

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2014

Gruppo  Banco Desio

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2014	6
1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e di struttura rilevanti	7
2. Lo scenario macroeconomico	9
3. La rete distributiva	12
4. Eventi societari di rilievo	14
5. Le risorse umane	17
6. L'andamento della gestione	18
7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	33
8. Altre informazioni	33
9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	35
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014	36
Prospetti contabili	37
Criteri di redazione e principi contabili	46
Informativa sul fair value	67
I principali aggregati patrimoniali ed economici	75
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Informazioni sul patrimonio consolidato	138
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	146
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	151
Informativa di settore	153
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	157
Relazione della Società di revisione	158

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla Giovanni Cucchiani
<u>Sindaci Supplenti</u>	Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

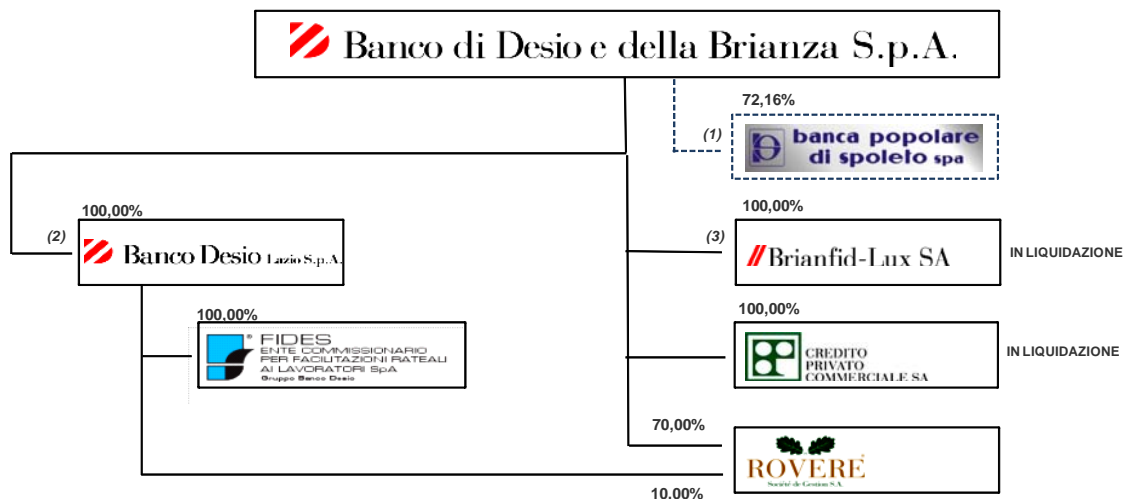
<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio a cui la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 fa riferimento è la seguente:



(1) al 30 giugno 2014 la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza detiene una partecipazione pari al 72,16% (successivamente ridotta al 72,13% in data 2 luglio 2014) del Capitale Sociale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. (BPS); tuttavia, Banca Popolare di Spoleto S.p.A. non rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo alla data della presente Relazione, in quanto il controllo della società è stato acquisito a seguito della nomina dei nuovi Organi Sociali e della conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, avvenuti alla fine del mese di luglio 2014.

(2) stipulato in data 22 luglio 2014 atto di fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A nella Capogruppo con efficacia giuridica 1° ottobre 2014.

(3) in data 23 luglio 2014 si è svolta l'Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione di Brianfid-Lux S.A. con la conseguente definitiva cancellazione societaria.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - *Bilanci intermedi*, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata al 30 giugno 2014

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

Importi in migliaia di euro	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	9.867.780	9.270.291	597.489	6,4%
Attività finanziarie	1.270.711	1.607.785	-337.074	-21,0%
Crediti verso banche	513.119	275.848	237.271	86,0%
Crediti verso clientela	7.485.504	6.955.429	530.075	7,6%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	6.997.686	6.837.487	160.199	2,3%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	487.818	117.942	369.876	313,6%
Attività materiali	147.855	144.417	3.438	2,4%
Attività immateriali	25.740	25.506	234	0,9%
Debiti verso banche	471.229	438.026	33.203	7,6%
Debiti verso clientela	5.892.509	5.489.782	402.727	7,3%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.114.867	2.277.709	-162.842	-7,1%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio) ⁽¹⁾	852.436	818.716	33.720	4,1%
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) ⁽²⁾	831.264	815.324	15.940	2,0%
Raccolta indiretta totale	11.004.965	10.741.465	263.500	2,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.621.688	7.454.136	167.552	2,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.383.277	3.287.329	95.948	2,9%

VALORI ECONOMICI ⁽³⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	198.701	183.984	14.717	8,0%
di cui Margine d'interesse	102.136	92.413	9.723	10,5%
Oneri operativi	105.543	107.238	-1.695	-1,6%
Risultato della gestione operativa	93.158	76.746	16.412	21,4%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	23.791	-5.572	29.363	n.s.
Utile non ricorrente al netto delle imposte	7.358	1.191	6.167	517,8%
Utile (Perdita) d'esercizio ⁽¹⁾	31.103	-4.424	35.527	n.s.

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ il dato al 31.12.2013 è stato ricalcolato secondo la nuova normativa (Circ. n. 285, Circ. n. 286 Banca d'Italia e Regolamento Europeo 575/2013), mentre l'ex Patrimonio di Vigilanza era pari ad Euro 823,3 milioni;

⁽³⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	8,6%	8,8%	-0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,4%	11,8%	-0,4%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	14,5%	14,9%	-0,4%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	40,3%	35,9%	4,4%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>) ⁽⁴⁾	12,8%	n.s.		
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>) ⁽⁴⁾	12,9%	n.s.		
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) ⁽⁴⁾	13,4%	n.s.		
Attività finanziarie / Totale attivo	12,9%	17,3%	-4,4%	
Crediti verso banche / Totale attivo	5,2%	3,0%	2,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	75,9%	75,0%	0,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	93,5%	89,5%	4,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	4,8%	4,7%	0,1%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	59,7%	59,2%	0,5%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	21,4%	24,6%	-3,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	81,1%	83,8%	-2,7%	

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	53,1%	58,3%	-5,2%	
Margine di interesse / Proventi operativi	51,4%	50,2%	1,2%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	46,9%	41,7%	5,2%	
Utile (Perdita) della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁵⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁶⁾	5,8%	-0,8%	n.s.	
Utile (Perdita) d'esercizio / Patrimonio ⁽⁵⁾ (R.O.E.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁶⁾	7,6%	-0,6%	n.s.	
Utile (Perdita) della gest. oper. al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁶⁾	0,8%	0,0%	0,8%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	1.729	1.760	-31	-1,8%	
Numero filiali	185	185	-	-	
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.291	3.866	425	11,0%	
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.590	4.318	272	6,3%	

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾ - <i>annualizzato</i>	228	204	24	11,8%	
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁶⁾	107	86	21	24,4%	

⁽⁴⁾ i coefficienti patrimoniali determinati al 31.12.2013 sulla base della precedente normativa non consentono una comparazione significativa;

⁽⁵⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁶⁾ per il dato al 30.06.2013 annualizzato si considera quello consuntivo al 31.12.2013;

⁽⁷⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente

2 - LO SCENARIO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Nei primi mesi del 2014 la lenta progressione del ciclo economico mondiale è stata rallentata da fattori avversi di varia natura, che hanno determinato una riduzione del ritmo di crescita del Pil mondiale rispetto alle previsioni formulate a inizio anno. Alcuni di questi fattori sono di natura temporanea, come le condizioni climatiche negli Stati Uniti nei mesi invernali che hanno determinato la brusca frenata del Pil statunitense. Altri fattori non potevano essere previsti, come *l'escalation* del conflitto tra Russia e Ucraina, che ha danneggiato i Paesi periferici caratterizzati da una debole domanda interna. Inoltre si è verificato un generale rallentamento della dinamica degli scambi commerciali internazionali, che ha frenato varie economie, come ad esempio quella tedesca (che avrebbe potuto raggiungere livelli di crescita ancora migliori del già notevole +3,3% registrato).

Desti preoccupazione anche il livello minimo raggiunto dall'inflazione armonizzata, che alimenta il rischio deflazionistico e quindi quello di un lungo periodo di stagnazione, simile a quanto sperimentato dal Giappone negli anni novanta e duemila.

Inoltre, non si può escludere la possibilità che si verifichino episodi di tensione valutaria in qualche Paese in via di sviluppo. In questo caso, si potrebbe innescare un generalizzato deterioramento del clima di fiducia e un conseguente rallentamento della ripresa mondiale.

A giugno 2014, comunque, un segnale confortante sembra arrivare dall'indicatore PMI (Purchasing Managers Index), che è aumentato da 54,3 di maggio a 55,4, anticipando una ripresa dell'attività economica internazionale nei prossimi mesi.

Stati Uniti

Nel primo trimestre del 2014 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al 3%, in brusco calo rispetto al trimestre precedente (+2,6%): la causa è da individuarsi nel persistere di condizioni climatiche avverse in zone importanti del paese. Data la natura temporanea di tali fattori causali, è normale aspettarsi un rimbalzo della crescita nei prossimi mesi, che dovrebbe portare l'indice annuo stimato al +1,5% rispetto al 2013, soprattutto grazie al contributo della domanda interna. Anche l'indicatore anticipatore dell'Ocse rimane superiore al trend di lungo termine, segnalando un probabile rafforzamento dell'economia nei prossimi 6 mesi.

A seguito di condizioni fiscali meno stringenti, già a partire dal secondo trimestre, la domanda interna ha iniziato a crescere intorno al 3%. Le famiglie stanno continuando il processo di deleveraging e il rapporto tra passività e attività finanziarie è tornato sui livelli dei primi anni 2000. I prezzi degli immobili sono in aumento, contribuendo ad aumentare il valore della ricchezza delle famiglie e sostenendo così anche i consumi. I prezzi al consumo sono cresciuti del 2,1% a maggio, in aumento rispetto al +1,9% del mese precedente.

Continua il graduale miglioramento nel mercato del lavoro, anche se questo elemento rimane il principale punto di debolezza dell'economia americana: proprio per questa ragione, la Fed ha ribadito come il suo obiettivo primario sia la massima occupazione, visto anche il basso livello d'inflazione. Nuovi posti di lavoro sono stati creati, ma non abbastanza da ristabilire le condizioni pre-crisi e assorbire la manodopera potenziale che ha lasciato il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, a giugno 2014, è infatti ulteriormente sceso al 6,1%, mentre il tasso di occupazione è al 59%, molto inferiore all'80% pre-crisi (anche per motivi demografici legati all'uscita dal mercato del lavoro della generazione del baby-boom).

Giappone

Grazie alla buona performance del settore delle costruzioni e alla tenuta degli investimenti e dei consumi, nei primi mesi del 2014 l'economia giapponese ha accelerato lungo un sentiero di crescita. Nel 2014 il Pil è atteso in

crescita del 2% su base annua, grazie alla domanda interna totale (+1%) e alle esportazioni nette (+0,7%), spinte soprattutto dal deprezzamento dello yen e dal conseguente miglioramento della ragione di scambio.

Continua il processo di tentata uscita dalla deflazione, con un valore stimato dell'inflazione a fine anno pari al 2,8%. L'aumento dell'imposta sui consumi, scattato il 1° di aprile, ha portato a un picco nel primo trimestre, con previsione di un brusco contraccolpo a seguire.

Economie Emergenti

In Russia nel primo trimestre del 2014 il Pil è cresciuto dello 0,9% (contro il +2% del trimestre precedente). Le debolezze dell'economia e gli eventi in Ucraina/Crimea rendono poco probabile che si stabilisca un quadro favorevole a una solida ripresa degli afflussi di capitale esteri e agli investimenti. La debolezza del tasso di cambio comporta l'ulteriore difficoltà di gestione del quadro inflazionistico (a giugno si è registrato un tasso annuale di variazione dei prezzi pari al +7,8%).

In Medio Oriente continua il pattern di crescita: la crescita stimata del Pil nel 2014 è pari al 3,5%. Nonostante i minori ricavi petroliferi dovuti all'andamento del prezzo al barile, vi è ancora sufficiente surplus per sostenere il settore non-oil dell'economia attraverso investimenti e salari pubblici; la combinazione di aumento di spese e diminuzione dei ricavi petroliferi non è però sostenibile nel medio periodo, imponendo una pressione elevata sulle finanze pubbliche.

In Cina, le informazioni disponibili sui primi mesi dell'anno segnalano un rallentamento dell'attività, ma la crescita rimane consistente (+7,4%). La crescita stimata del Pil nell'anno 2014 è del 7,3%. Il mantenimento dell'inflazione sotto controllo (2,3% su base annua nel mese di giugno) consente un atteggiamento non ulteriormente restrittivo della politica monetaria, che viene affiancato da un nuovo piano di spesa in investimenti infrastrutturali e di tagli di imposte per le piccole imprese.

In India le previsioni di crescita del Pil per il 2014 sono del 4,9%, ma le prospettive rimangono incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse. Sia i consumi, sia gli investimenti mostrano segni di debolezza e la crescita del Pil è frenata anche dalla politica monetaria restrittiva e dal perseguimento dell'obiettivo di budget da parte del governo indiano. Il deprezzamento della rupia ha portato ad un incremento delle esportazioni nette e ad un miglioramento della ragione di scambio.

In America Latina si stima una crescita annua del Pil nel 2014 dell'1,9%, confermando così il trend di debole crescita. L'elevata inflazione rimane un fattore critico soprattutto per il Brasile (a giugno variazione annua del +6,1%). La banca centrale brasiliana sta attuando una stringente politica monetaria al fine di garantire la stabilità macroeconomica, tenere l'inflazione sotto controllo e fermare il deflusso di capitali.

Area Euro

L'inizio del 2014 ha portato in evidenza alcuni elementi di fragilità dell'Area Euro che hanno contribuito a frenare la crescita economica: la profonda dipendenza dal ciclo economico internazionale, l'eterogeneità ciclica e strutturale tra i diversi paesi (grande gap tra quelli con segnali di ripresa della domanda interna e quelli quasi esclusivamente dipendenti dal contesto internazionale), la bassissima inflazione (+0,5%) che rischia di alimentare una situazione di deflazione, l'alta disoccupazione e la persistente frammentazione del mercato del credito. Nonostante ciò, per il quarto trimestre consecutivo, nel primo trimestre del 2014 l'economia dell'Eurozona è cresciuta, anche se ad un ritmo decisamente inferiore rispetto a quanto atteso dagli analisti: il Pil ha infatti registrato un aumento dello 0,8% in termini trimestrali annualizzati. A maggio 2014, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è rimasto superiore al trend di lungo periodo, segnalando prospettive di crescita. La crescita del Pil nel 2014 è stimata ad un valore dello 0,9%.

La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro registra, ad aprile, l'ottavo incremento tendenziale consecutivo, pari all'1,2%. L'indice di fiducia dei consumatori è anch'esso in crescita; dopo un lungo periodo in cui le voci interne di spesa hanno stentato a riprendere, nell'anno corrente si stima una crescita dei consumi delle famiglie. Le vendite al dettaglio nell'Area Euro a maggio 2014 sono viste in rialzo dello 0,3% in termini tendenziali.

Nel 2014 si stima che il debito pubblico in rapporto al Pil raggiungerà un picco, iniziando poi a diminuire a partire dal 2015, grazie alla creazione di avanzi primari attorno all'1% del Pil. Dopo aver toccato il punto di minimo dell'occupazione a fine 2013, il mercato del lavoro palesa segnali di svolta. Sembra oltrepassato il livello massimo di disoccupazione: dopo due anni di continua crescita, all'inizio del 2014 il tasso di disoccupazione ha iniziato a calare, attestandosi all'11,6% a maggio.

Italia

Il Pil dell'Italia è tornato a decrescere nel primo trimestre del 2014 (-0,1% rispetto al trimestre precedente). Comunque, l'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare leggeri miglioramenti delle prospettive di sviluppo, rimanendo superiore al trend di lungo periodo e in leggero incremento. Infatti, secondo le previsioni, la variazione del Pil nell'anno in corso dovrebbe essere dello 0,3%, ritornando in territorio positivo dopo due anni di flessione. La crescita del Pil dovrebbe essere soprattutto sostenuta dalla spesa delle famiglie residenti (+0,2%) e dagli investimenti in macchinari e attrezzature (+0,9%).

Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni e le importazioni sono aumentate, rispettivamente, dello 0,8% e dello 0,3%. A maggio 2014 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dell'1,8% in termini tendenziali. L'indice di fiducia dei consumatori, dopo i progressivi miglioramenti dei mesi precedenti, a giugno è calato da -8,6 a -11,4; la fiducia delle imprese, invece, ha continuato a dare segnali positivi. Il mercato del lavoro continua ad essere condizionato dagli effetti della crisi: il tasso di disoccupazione a maggio è pari al 12,6% (+0,5% nei dodici mesi); il trend della disoccupazione giovanile (15 / 24) desta preoccupazioni ancora più serie, arrivando a toccare quota 43,0% (+4,2% rispetto a maggio scorso). Il tasso di occupazione, pari al 55,5%, è diminuito di soli 0,1 punti percentuali rispetto a un anno fa. Prosegue anche il rallentamento della crescita delle retribuzioni. Nel 2014 si attendono impulsi espansivi dalla politica di bilancio, derivanti dalla riduzione del cuneo fiscale, annunciata dal governo a marzo, e dall'accelerazione della spesa per investimenti.

Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

La BCE ha deciso di ridurre, con decorrenza 11 giugno 2014, il tasso di policy a 0,15%, il minimo storico dalla nascita dell'Euro. Anche il tasso sui prestiti marginali è stato ridotto e portato allo 0,4%. Per la prima volta, inoltre, il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE è sceso in negativo, arrivando a -0,1%.

A maggio l'inflazione nell'Area Euro è rimasta su livelli minimi, attestandosi allo 0,5%, in calo rispetto allo 0,7% del mese precedente. Il Presidente Draghi ha recentemente affermato che la BCE intende mettere in atto un pacchetto di nuove misure per aiutare l'economia reale, riportando l'inflazione al 2%. La BCE è pronta anche ad utilizzare strumenti non convenzionali per contrastare il rischio di un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. Per questo motivo, è lecito aspettarsi che il tasso di policy rimarrà basso ancora a lungo.

Il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto, rimasto immutato a 0,75%.

L'Euribor a 3 mesi nella media del mese di giugno si è posizionato allo 0,24%, in calo rispetto al mese precedente (0,33%) e molto vicino al minimo storico.

Con riferimento al mercato obbligazionario, i rendimenti dei financial bonds dell'Area Euro sono calati lievemente nel mese di giugno; stabili invece quelli Usa. Nello stesso periodo è calato lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania.

Nei mercati azionari, nel mese di giugno si è assistito ad un aumento dei principali indici di borsa. I corsi azionari internazionali e i principali indici di Borsa europei hanno mostrato le seguenti dinamiche: il Dow Jones Euro Stoxx +1,5%, lo Standard & Poor's 500 +3%, il Nikkei 225 +5,4%, il Ftse Mib +3,4%, il Cac40 +0,8%, il Ftse100 -0,4%, il Dax30 +2,3%, il Nasdaq +4,7%, il TecDax +5,2%, il Ftse Banche +4,8%, il Dow Jones Euro Stoxx Banks +2,4% e lo S&P 500 Banks +4,2%.

Per quanto riguarda la raccolta, a giugno 2014 la raccolta in euro da clientela (rappresentata dai depositi da clientela residente e dalle obbligazioni) del totale delle banche in Italia, è diminuita di 14,8 miliardi su base annua, registrando una variazione annua pari a -0,9%. Nel dettaglio, tale trend è il frutto della crescita dei depositi da

clientela (variazione tendenziale del +2,4% a giugno) e della forte contrazione delle obbligazioni (variazione annua del -8,3%). Anche il trend dei depositi dall'estero continua ad essere negativo. In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria; a giugno il tasso medio della raccolta bancaria si è collocato all'1,71%, rispetto all'1,95% di giugno 2013.

Relativamente agli impieghi, a giugno 2014, a livello del sistema bancario italiano, si è assistito ad un miglioramento della dinamica del totale impieghi, che rimane però ancora in territorio negativo. Il totale dei prestiti a residenti in Italia ha registrato una variazione annua di -2,2%; i prestiti a famiglie e società non finanziarie hanno invece segnato una variazione annua di -1,4%. Distinguendo in base alla durata, il segmento a breve termine ha evidenziato una variazione di -1,3%, mentre quello a medio e lungo termine ha registrato una variazione di -1,4%. La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla contrazione degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico.

Sono rimasti su valori contenuti i tassi d'interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 3,27%, il valore più basso da luglio 2011. A giugno, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato in lieve crescita e pari al 3,86%, rispetto al 3,58% di giugno 2013.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è mantenuto su valori particolarmente bassi (215 punti base). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

IL GRUPPO

3 - LA RETE DISTRIBUTIVA

Anche per il primo semestre del 2014 il Gruppo ha mantenuto invariata la struttura dimensionale della propria rete distributiva che consta di 185 filiali, di cui 164 di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 21 della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

La rete distributiva, che si connota per l'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare il proprio presidio in Lombardia e ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana e Lazio.

Si evidenzia che nel corso del primo semestre dell'anno è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla direzione Affari della Capogruppo. In particolare, tale progetto si è già concretizzato nei seguenti interventi:

- a) istituzione di filiali "aggregate", che identifica filiali di ridotta dimensione operativa (organico complessivo di tre addetti) che dipendono da filiali "principali", ossia di maggiori dimensioni, che ne presidiano l'operatività; tale intervento si è realizzato in due fasi, la prima con decorrenza gennaio 2014 e la seconda con decorrenza maggio 2014 per un totale di filiali "aggregate" individuate pari a 13 unità;
- b) organizzazione della rete distributiva, a partire dal mese di aprile 2014, articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:
 - *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;

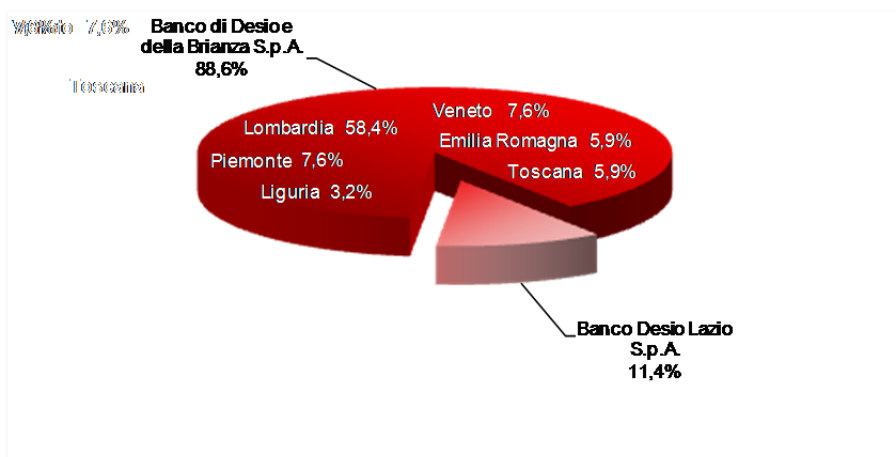
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale “Affari” sia le indicazioni comunicate dall’Area commerciale per l’efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l’Estero, contribuendo, oltre che al raggiungimento degli obiettivi commerciali, alla diffusione presso le filiali di un metodo strutturato di analisi dei fabbisogni della clientela e di una corretta ed efficace capacità di offerta di servizi della banca.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione un’ulteriore attività formativa delle risorse di rete, ed in particolare quelle selezionate per ricoprire il ruolo di Referente Estero di Area hanno svolto un periodo di training mirato e personalizzato presso l’Area Estero della Capogruppo della durata di tre settimane.

In affiancamento alla rete distributiva il Gruppo prosegue, peraltro, nel processo di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca “virtuale”.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale della rete distributiva del Gruppo per società e per regione.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE



Si evidenzia inoltre che, in considerazione dell’acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., come meglio indicato al successivo paragrafo di cui agli “Eventi societari di rilievo”, nella seconda metà dell’anno verrà effettuata la riorganizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo nel Lazio e gli sportelli presenti nella regione Toscana all’interno di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., valutando gli opportuni interventi con riferimento alle filiali non performanti.

4 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO

Acquisizione da parte della Capogruppo della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ed operazioni connesse

A seguito dell'ottenimento dei provvedimenti richiesti alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e Consob) in merito all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto in A.S. ("BPS") da parte della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., si è dato seguito al perfezionamento delle operazioni previste nell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 1 aprile 2014, con il rafforzamento patrimoniale di BPS, il ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché la ricostituzione degli Organi sociali di BPS espressione della Capogruppo e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS.

L'Assemblea Straordinaria di BPS, che si è riunita in data 16 giugno 2014, ha pertanto assunto le seguenti deliberazioni:

- sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ad esito del quale la Capogruppo è risultata titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale;
- aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell'art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni, che è risultato sottoscritto in data 2 luglio 2014 per un controvalore limitato ad Euro 0,1 milioni circa, talché la suddetta quota di partecipazione della Capogruppo si è attestata al 72,13%.

Al fine della predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, questa circostanza non ha comportato l'immediata assunzione del controllo di BPS, così come definito dal principio contabile di riferimento (IFRS 10 – Bilancio consolidato), in quanto alla data di riferimento del 30 giugno 2014 il Banco non aveva ancora assunto il "potere sull'entità" e la possibilità di esercitare il governo della stessa, condizione che si è successivamente realizzata con la nomina dei nuovi Organi di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) deliberata nel contesto dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si è tenuta in data 30 luglio 2014 e con la conseguente chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria. La composizione degli Organi stessi è stata resa pubblica con le modalità di legge.

Successivamente si prevede che venga effettuato il conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito dagli sportelli della controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (previa fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo, come illustrato nel successivo paragrafo) e dagli sportelli della Capogruppo situati nella Regione Toscana. Nel contesto dell'aumento di capitale a servizio del conferimento e subordinatamente all'efficacia dello stesso, è previsto altresì che BPS emetta un numero massimo di warrant compreso tra n. 3.085.238 e n. 11.155.968 da assegnare gratuitamente alla Spoleto Credito e Servizi S.C. in Amministrazione Straordinaria ("SCS", precedente controllante di BPS), e a tutti gli altri azionisti di BPS diversi da Banco di Desio e della Brianza S.p.A., le cui azioni di compendio avranno lo stesso prezzo di sottoscrizione di quelle dell'aumento di capitale per cassa riservato a quest'ultima, pari ad Euro 1,812 per azione.

Si rammenta che in data 1 aprile 2014 è stato altresì sottoscritto l'Accordo Quadro con SCS che prevede, tra l'altro, che SCS riceverà un finanziamento fino a massimi Euro 15,0 milioni a sostegno delle sue esigenze di risanamento.

Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dalla Capogruppo e/o da BPS.

Banco di Desio attribuisce una significativa valenza strategica all'ingresso di BPS nel Gruppo, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ allargare la base di clientela, data l'elevata penetrazione commerciale di BPS nel proprio bacino di riferimento, realizzando quel salto dimensionale ritenuto indispensabile per competere nel contesto bancario attuale e del prossimo futuro;

- ✓ realizzare la razionalizzazione della rete distributiva puntando sul posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli insediamenti del Gruppo nel Lazio (con Banco Desio Lazio) e gli sportelli presenti nella regione Toscana all'interno di BPS, banca contraddistinta da un brand localmente forte, riconosciuto e ben radicato, con un personale che, nonostante la difficile situazione della banca e della congiuntura, ha saputo mantenere un rapporto fiduciario di matrice storica forte con la propria clientela;
- ✓ redistribuire il peso delle sedi centrali su un «corpo bancario» di dimensioni più coerenti, in un'ottica di efficientamento e di sinergie volte ad aumentare l'efficacia dell'azione commerciale della Rete.

Fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banco Desio Lazio S.p.A.

In data 22 luglio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. di Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta), in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014 messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all'apposita Relazione degli Amministratori. La fusione avrà efficacia giuridica il 1° ottobre 2014, previa iscrizione dell'atto stesso presso i competenti Registri delle Imprese.

Il completamento del Progetto di Fusione - che riveste comunque una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è previsto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto ("BPS"), come già indicato nel paragrafo precedente, talché BPS verrà a configurarsi come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale. Ulteriori dettagli sulla suddetta operazione sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dalla Capogruppo.

Si segnala, peraltro, che in data 3 luglio 2014 è stato sottoscritto il verbale di accordo per la fusione con le competenti Organizzazioni Sindacali e che il previsto conferimento degli sportelli di Banco Desio Lazio in BPS non genererà - di per sé - ricadute occupazionali.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

Con riferimento all'operazione di liquidazione della controllata Brianfid-Lux S.A., a seguito dell'ottenimento del benestare da parte della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF), in data 23 luglio 2014 si è svolta l'Assemblea di chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria.

Si segnala che il riallineamento del valore di carico della partecipazione in Brianfid-Lux S.A. alla data di riferimento del 30 giugno 2014 ha comportato la contabilizzazione nel bilancio della Capogruppo di una ripresa di valore di circa 460 migliaia di euro.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A., procedendo ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni sino ad oggi formulate dai liquidatori, ha determinato nel semestre un leggero recupero degli oneri precedentemente stanziati e si ritiene che la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto ipotizzato.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale, già nell'esercizio 2013, del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Verifiche fiscali

Gli avvisi di accertamento conseguenti la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza, notificati alla Capogruppo in data 27 dicembre 2013, sono stati definiti per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione.

In relazione ai rilievi per presunta "esterovestizione" delle società controllate estere, per i quali si rimanda a quanto riportato nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", si informa che gli avvisi di accertamento riferiti a CPC S.A. in liquidazione sono stati annullati in autotutela dall'Agenzia delle Entrate e che sono stati altresì definiti gli avvisi di accertamento notificati alla controllata Brianfid-Lux S.A. in liquidazione per acquiescenza e tramite la procedura dell'accertamento con adesione.

Con riferimento a Rovere SdG S.A. sono in corso gli approfondimenti tra il Banco (assistito dai propri consulenti fiscali) e l'Amministrazione finanziaria per la chiusura del contenzioso nel più breve tempo possibile.

Pertanto, non si sono resi necessari ulteriori accantonamenti al fondo rischi ed oneri con riferimento alle problematiche fiscali.

Circolare Banca d'Italia n.263

In data 27 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la relazione sulla "Gap Analysis" ed il piano d'interventi che il Gruppo deve porre in essere ai sensi della circolare Banca d'Italia n.263, che prevede il rafforzamento del sistema bancario in tema di controlli interni, di sistema informativo e di continuità operativa.

Gli interventi pianificati per il corrente semestre sono stati approvati dal Consiglio stesso in data 26 giugno u.s., ad esito di un'attività progettuale che ha coinvolto trasversalmente tutte le funzioni aziendali, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla citata Circolare. In particolare, si segnalano, nell'ambito di tali interventi, i seguenti aspetti:

- aggiornamento dello Statuto e della regolamentazione interna inerente gli Organi Aziendali alla luce dei compiti attribuiti agli Organi stessi dalle nuove disposizioni;
- Integrazioni "Policy di gestione dei rischi";
- Integrazione processo di gestione del rischio di credito e controparte – Controlli di I e II livello;
- Aggiornamento del Modello di Compliance;
- Adozione di un nuovo modello organizzativo ed operativo da parte della Direzione Revisione Interna;
- Adozione Policy Direzione Risorse esplicitando le politiche di gestione e di sviluppo delle Risorse Umane in coerenza con le disposizioni di vigilanza.

FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)

Con decorrenza 1° luglio 2014 ha acquistato efficacia l'accordo intergovernativo tra il Governo U.S.A. e quello italiano (Model 1 IGA) funzionale a garantire l'applicazione nell'ordinamento nazionale del Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), normativa di emanazione statunitense finalizzata a contrastare l'evasione fiscale offshore da parte di cittadini ed imprese statunitensi che nascondono beni attraverso conti in territori non U.S. e che si servono di istituzioni finanziarie estere per celare all'Agenzia delle Entrate americana (IRS – Internal Revenue Service) i redditi da loro conseguiti; in particolare, agli istituti finanziari non statunitensi (FFI – Foreign Financial Institution) sono imposti rafforzati obblighi di identificazione della clientela (USA e non) e di reporting alle autorità fiscali statunitensi.

In relazione a tale normativa internazionale, la Capogruppo ha avviato negli scorsi mesi le attività volte ad assicurare l'implementazione delle misure tecniche, procedurali ed organizzative funzionali alla puntuale applicazione della richiamata disciplina. In particolare, è già stata effettuata la registrazione del Gruppo Banco

Desio sul portale dell'Agenzia delle Entrate statunitense (IRS) assumendo la Capogruppo la qualifica di LEAD FFI (società che ha il compito di coordinare il processo di registrazione del Gruppo e, più in generale, di vigilare sulla compliance FATCA di tutte le entità appartenenti allo stesso).

Dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014, tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico internazionale che inducevano ad ipotizzare un graduale innalzamento della curva dei tassi, la Capogruppo ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga. Il contributo al conto economico al 30 giugno 2014 originato da tale dismissione è ammontato a circa 12,4 milioni di euro. La Capogruppo non potrà riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due esercizi (c.d. *tainting rule*), ma va comunque tenuto presente che l'evoluzione dei principi contabili potrebbe non prevederla più.

Cariche sociali

In data 29 aprile 2014, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è quella già precedentemente riportata all'apposito paragrafo.

Vice Direzione Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al sig. Ippolito Fabris la qualifica di Vice Direttore Generale "Affari".

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

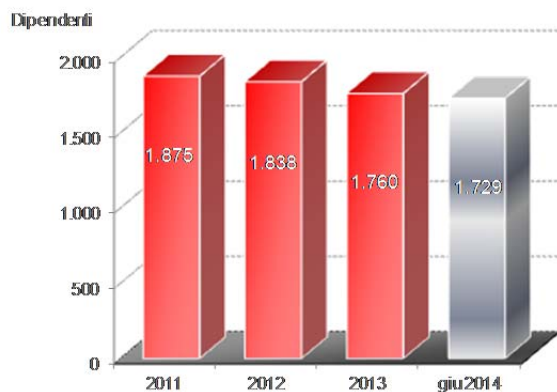
Il sig. Mauro Walter Colombo ha assunto la qualifica di Dirigente Preposto ex art. 154-bis T.U.F. in sostituzione del sig. Piercamillo Secchi cessato per quiescenza a far data dal 30 aprile 2014.

5 - LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2014 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 1.729 dipendenti, con un decremento di 31 risorse, pari all'1,8%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente. L'andamento è di fatto attribuibile all'attivazione nel mese di maggio della prima delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse adottato in merito al piano esuberanti (con previsione di una progressiva riduzione dell'incidenza correlata alla qualifica dei quadri direttivi).

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante e corrisponde ad una contrazione con un tasso medio annuo composto del 3,2% a partire dal 2012.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo 2013.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Dirigenti	26	1,5%	29	1,6%	-3	-10,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	401	23,2%	404	23,0%	-3	-0,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	476	27,5%	486	27,6%	-10	-2,1%
Restante Personale	826	47,8%	841	47,8%	-15	-1,8%
Personale dipendente di Gruppo	1.729	100,0%	1.760	100,0%	-31	-1,8%

6 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

6.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2014 ha raggiunto i 19 miliardi di euro, con un incremento complessivo evidenziato di circa 0,5 miliardi di euro rispetto al saldo fine esercizio 2013, pari al 2,7%, attraverso il contributo sia della raccolta diretta sia di quella indiretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	5.892.509	31,0%	5.489.782	29,7%	402.727	7,3%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.114.867	11,1%	2.277.709	12,3%	-162.842	-7,1%
Raccolta diretta	8.007.376	42,1%	7.767.491	42,0%	239.885	3,1%
Raccolta da clientela ordinaria	7.621.688	40,1%	7.454.136	40,3%	167.552	2,2%
Raccolta da clientela istituzionale	3.383.277	17,8%	3.287.329	17,7%	95.948	2,9%
Raccolta indiretta	11.004.965	57,9%	10.741.465	58,0%	263.500	2,5%
Totale Raccolta da clientela	19.012.341	100,0%	18.508.956	100,0%	503.385	2,7%

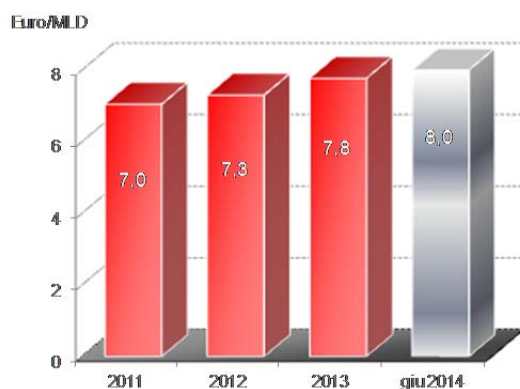
La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del semestre ammonta a 8 miliardi di euro, con un incremento di 0,2 miliardi di euro, pari al 3,1%, rispetto al dato di confronto, per effetto della crescita dei debiti verso clientela (+7,3%) che continuano a rappresentarne la voce più rilevante con il 73,6% e sono riferibili per circa 5 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio liberi, e per circa 0,9 miliardi di euro a depositi vincolati, pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value, pari a circa 2,1 miliardi di euro sono risultati in flessione rispetto al saldo di fine 2013 (-7,1%) e sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 1,9 miliardi di euro ed a certificati di depositi per circa 0,2 miliardi di euro.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante, corrispondente ad una crescita con un tasso medio annuo composto del 5,3% a partire dal 2012.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2014 un incremento di circa 0,3 milioni di euro, pari al 2,5% del saldo di fine esercizio precedente, raggiungendo 11 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di circa 7,6 miliardi di euro, con una crescita di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 2,2%, che ha riguardato il comparto del risparmio gestito (+5,8%) parzialmente rettificato dalla contrazione di quello del risparmio amministrato (-0,8%).

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, la variazione positiva del semestre è risultata di circa 0,1 miliardi di euro (+2,9%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale dei sei mesi considerati.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.932.252	35,7%	3.965.894	36,9%	-33.642	-0,8%
Risparmio gestito	3.689.436	33,6%	3.488.242	32,5%	201.194	5,8%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	965.083	8,8%	895.981	8,4%	69.102	7,7%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	404.074	3,7%	314.054	2,9%	90.020	28,7%
<i>Bancassicurazione</i>	2.320.279	21,1%	2.278.207	21,2%	42.072	1,8%
Raccolta da clientela ordinaria	7.621.688	69,3%	7.454.136	69,4%	167.552	2,2%
Raccolta da clientela istituzionale	3.383.277	30,7%	3.287.329	30,6%	95.948	2,9%
Raccolta indiretta	11.004.965	100,0%	10.741.465	100,0%	263.500	2,5%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2014, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" continui a costituirne la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2014

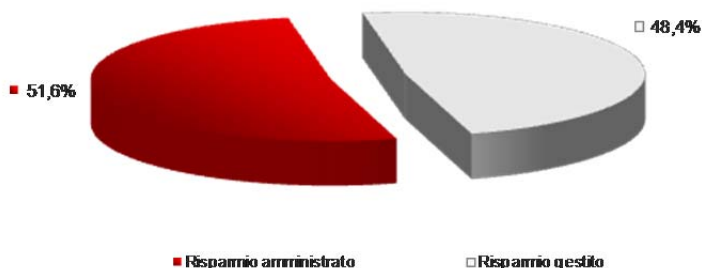
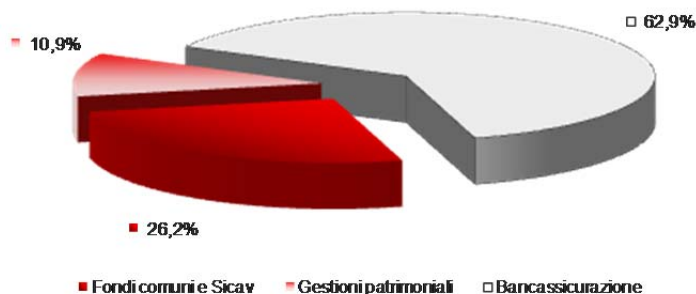


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2014



Nell'ambito delle componenti dei Fondi comuni e Sicav e delle Gestioni patrimoniali, con riferimento ai portafogli obbligazionari è stata aumentata l'esposizione al rischio di tasso con acquisti sia di governativi italiani e spagnoli sia di emissioni societarie. Per quel che riguarda le attività più rischiose si è privilegiata l'esposizione verso i Paesi emergenti a scapito delle obbligazioni a basso merito creditizio.

Per quanto riguarda la componente azionaria, è stata mantenuta un'esposizione in linea con quella del parametro di riferimento, privilegiando le società a larga capitalizzazione, con solidi bilanci e con buoni dividendi. A livello geografico è stata aumentata l'esposizione verso l'Italia a scapito dell'Asia e dei Paesi emergenti. Per tutto il periodo i portafogli si sono caratterizzati per un'elevata diversificazione.

6.2 - GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Pur nell'ambito di un rallentamento del ricorso al credito a livello di sistema, il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine del primo semestre dell'anno si è elevato a 7 miliardi di euro, superando di circa 0,2 miliardi di euro il consuntivo di fine 2013, mentre gli impieghi alla clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, che a fine semestre ammontano a circa 0,5 miliardi di euro, risultano in incremento di circa 0,4 miliardi di euro.

L'attività creditizia del Gruppo ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela al 30 giugno 2014 pari a circa 7,5 miliardi di euro, con una variazione positiva del 7,6%. L'andamento degli stessi verificatosi negli ultimi anni viene riportato dal grafico sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 5,3% a partire dal 2012.

Grafico n. 6 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

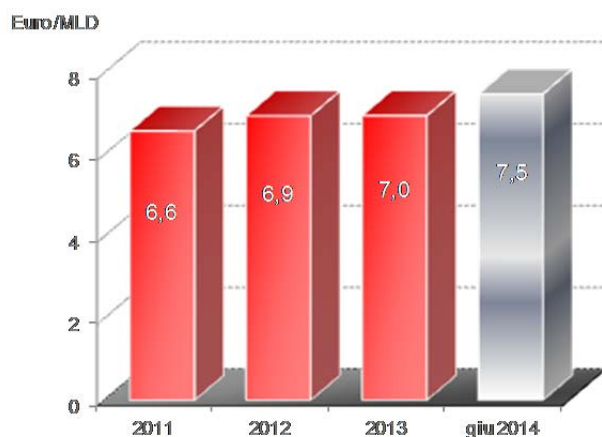


Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2014	Incidenza %	31.12.2013	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.541.139	20,6%	1.507.202	21,7%	33.937	2,3%
Pronti contro termine attivi	6.955	0,1%	18	0,0%	6.937	n.s.
Mutui e altri finanz. a m/l termine	4.603.659	61,5%	4.572.240	65,7%	31.419	0,7%
Altro	845.933	11,3%	758.027	10,9%	87.906	11,6%
Crediti verso clientela ordinaria	6.997.686	93,5%	6.837.487	98,3%	160.199	2,3%
Pronti contro termine attivi	487.818	6,5%	117.942	1,7%	369.876	313,6%
Crediti verso clientela istituzionale	487.818	6,5%	117.942	1,7%	369.876	313,6%
Crediti verso clientela	7.485.504	100,0%	6.955.429	100,0%	530.075	7,6%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del semestre continua ad esprimere un elevato nonché crescente grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

<i>Numero clienti</i> ^{(1) (2)}	30.06.2014	31.12.2013
Primi 10	1,3%	1,5%
Primi 20	2,3%	2,5%
Primi 30	3,1%	3,3%
Primi 50	4,4%	4,6%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

⁽²⁾ al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 487,8 milioni al 30.06.2014 e di Euro 117,9 milioni al 31.12.2013

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, alla fine del primo semestre 2014 sono state rilevate tre posizioni classificabili come "Grandi Rischi", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 1,9 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di 0,1 miliardi di euro. Tuttavia, tali posizioni si riferiscono al Ministero del Tesoro (riflette gli investimenti in titoli di Stato italiano a livello di Gruppo), alla Cassa di Compensazione Garanzia S.p.A. ed alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., quest'ultima in riferimento all'acquisizione della quota di partecipazione da parte della Capogruppo per 139,7 milioni di euro (come illustrato precedentemente al paragrafo degli "Eventi societari di rilievo"), nonché al finanziamento erogato alla stessa sempre da parte della Capogruppo per 179,7 milioni di euro e per 70 milioni di euro quale margine sulla stessa linea di credito accordata.

Con l'esplosione del contenzioso manifestatasi negli ultimi anni a livello di sistema bancario, in correlazione alla negativa e prolungata congiuntura economica, il Gruppo continua nell'impegno di rendere sempre più sistematico il monitoraggio delle esposizioni, nonché nell'ulteriore aumento del grado di analiticità delle istruttorie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 30 giugno 2014, costituiti da sofferenze, incagli ed esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 471,8 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 266,6 milioni di euro, con un incremento di 12,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 273 milioni di euro, partite incagliate nette per 166,7 milioni di euro, esposizioni scadute per 27,8 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 4,3 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti al 30 giugno 2014, evidenziando valori sostanzialmente allineati a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	30.06.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela deteriorati lordi	9,47%	9,48%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	5,97%	5,34%
- incagli lordi	3,06%	3,44%
- esposizioni scadute lorde	0,38%	0,68%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,06%	0,03%
<hr/>		
<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela deteriorati netti	6,30%	6,60%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	3,65%	3,35%
- incagli netti	2,23%	2,56%
- esposizioni scadute nette	0,37%	0,67%
- esposizioni ristrutturate nette	0,06%	0,02%

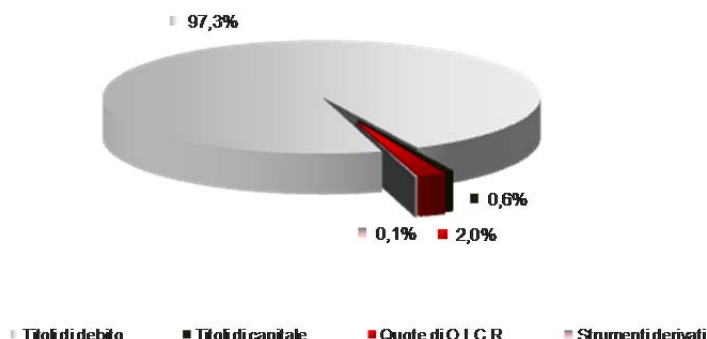
6.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2014 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate circa 1,3 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,3 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2013, prevalentemente attribuibile all'avvenuta dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Held To Maturity), come precedentemente indicato al relativo paragrafo di cui agli "Eventi societari di rilievo".

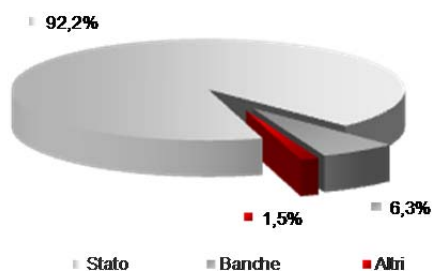
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quota quasi totalitaria (97,3%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2014 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 92,2% da titoli di Stato, per il 6,3% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2013 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



In un contesto di mercato comunque caratterizzato da periodi di incertezza e volatilità è stata premiante un'accorta strategia operativa del Gruppo che ha consentito di conseguire importanti risultati economici. Strategicamente è stata aumentata la componente dei titoli a tasso variabile diminuendo le posizioni soprattutto sulla parte brevissima di curva, che ha raggiunto livelli di rendimento decisamente compressi.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2014 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 7 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	30.06.2014
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	24	24
	Valore di bilancio	28	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.137.000	1.137.000
	Valore di bilancio	1.148.139	1.148.139
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.137.024	1.137.024
	Valore di bilancio	1.148.167	1.148.167

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	30.06.2014	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno			
	da 1 a 3 anni			
	da 3 a 5 anni	24	24	28
	oltre 5 anni			
	Totale	24	24	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	250.000	250.000	249.761
	da 1 a 3 anni	462.000	462.000	466.379
	da 3 a 5 anni	100.000	100.000	101.019
	oltre 5 anni	325.000	325.000	330.980
	Totale	1.137.000	1.137.000	1.148.139
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	250.000	250.000	249.761
	da 1 a 3 anni	462.000	462.000	466.379
	da 3 a 5 anni	100.024	100.024	101.047
	oltre 5 anni	325.000	325.000	330.980
	Totale	1.137.024	1.137.024	1.148.167

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2014 è risultata a credito per meno di 0,1 milioni di euro, rispetto a quella a debito per circa 0,2 miliardi di euro ed invariata rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Il saldo netto include il credito nei confronti di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per il finanziamento in conto corrente di 179,8 milioni di euro erogato dalla Capogruppo.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso è stata principalmente allocata sul mercato MMF.

6.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2014, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 852,4 milioni di euro, rispetto a 818,7 milioni di euro del consuntivo 2013.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 30 giugno 2014, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati all'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. e della controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.A.

Tabella n. 9 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI
AL 30.06.2014

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	<i>di cui Risultato di periodo</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2014	811.555	28.175
Effetto del consolidamento delle società controllate	39.369	4.008
<i>- di cui riferibile al consolidamento di Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione</i>	-3.232	1257
<i>- di cui riferibile al consolidamento di Brianfid-Lux S.A. in liquidazione</i>	574	475
Effetto della valutazione e patrimonio netto delle imprese collegate	1.506	557
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.643
Altre variazioni	6	6
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2014	852.436	31.103

Il patrimonio calcolato secondo la nuova normativa di vigilanza (rif. Circolare n. 285 e Circolare n. 286 di Banca d'Italia, Regolamento Europeo 575/2013), definito Fondi Propri, con la previsione di un pay out non superiore al 40% ammonta alla fine del primo semestre dell'anno a 831,3 milioni di euro, mentre il dato al 31.12.2013 ricalcolato secondo la nuova normativa è risultato pari a 815,3 milioni di euro (l'ex Patrimonio di Vigilanza in base alla precedente normativa era pari a 823,3 milioni di euro).

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - fra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali.

Al 30 giugno 2014, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 12,8% (a fronte del 4,5% quale requisito minimo previsto dalla normativa). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,9%, mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,4% (a fronte, rispettivamente, del 6% e dell'8% quali requisiti

minimi previsti dalla normativa ed al 10,50% comprensivo della riserva di capitale che per i Gruppi è definita pari al 2,50%). I coefficienti patrimoniali precedentemente determinati sulla base della normativa ad oggi superata non consentono una comparazione significativa.

La nuova normativa prudenziale ha imposto una riserva di capitale aggiuntiva rispetto ai minimi regolamentari con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. La percentuale di riserva di conservazione di capitale prevista a partire dal 2014 per i gruppi bancari a livello consolidato risulta pari al 2,5%. Il livello patrimoniale di qualità primaria raggiunto dal Gruppo consente di coprire ampiamente anche tale nuova previsione prudenziale.

6.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo schema riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella sottostante che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo semestre 2014 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di 31,1 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 4,4 milioni di euro registrata al primo semestre dell'anno precedente.

Tabella n. 10 - **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	102.136	92.413	9.723	10,5%
70	Dividendi e proventi simili	88	117	-29	-24,8%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	557	372	185	49,7%
40+50	Commissioni nette	55.765	53.191	2.574	4,8%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	30.661	28.200	2.461	8,7%
220	Altri proventi/oneri di gestione	9.494	9.691	-197	-2,0%
	Proventi operativi	198.701	183.984	14.717	8,0%
180 a	Spese per il personale	-68.190	-68.573	383	-0,6%
180 b	Altre spese amministrative	-32.809	-34.009	1.200	-3,5%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.543	-4.656	113	-2,4%
	Oneri operativi	-105.543	-107.238	1.695	-1,6%
	Risultato della gestione operativa	93.158	76.746	16.412	21,4%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-448	0	-448	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-56.114	-69.804	13.689	-19,6%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	215	0	215	
130 b					
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	652	-121	773	n.s.
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	314	-3.265	3.580	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	37.777	3.556	34.221	962,3%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-13.986	-9.128	-4.857	53,2%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	23.791	-5.572	29.363	n.s.
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	11.792	-11.792	-100,0%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.940	-15.598	26.538	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	10.940	-3.806	14.746	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	-3.582	4.997	-8.579	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	7.358	1.191	6.167	517,7%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	31.149	-4.381	35.530	n.s.
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-46	-43	-3	-7,0%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.103	-4.424	35.527	n.s.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 11 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2014

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2014	Riclassifiche							Prospetto riclassificato 30.06.2014
		Utile da cessione attività finan- denute sino alla scadenza	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito	
10+20 Margine di interesse	102.136								102.136
70 Dividendi e proventi simili	88								88
Utile delle partecipazioni in società collegate				557					557
40+50 Commissioni nette	55.765								55.765
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di +110 cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	42.641	-12.428				448			30.661
150+160 Risultato della gestione assicurativa	0								0
220 Altri proventi/oneri di gestione	20.275		-11.876		1.094				9.494
Proventi operativi	220.905	-12.428	-11.876	557	1.094	448	0	0	198.701
180 a Spese per il personale	-68.321						131		-68.190
180 b Altre spese amministrative	-46.042		11.876				1.357		-32.809
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.449				-1.094				-4.543
Oneri operativi	-117.812	0	11.876	0	-1.094	0	1.488	0	-105.543
Risultato della gestione operativa	103.093	-12.428	0	557	0	448	1.488	0	93.158
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						-448			-448
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-56.259						145		-56.114
130 b Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	215								215
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	652								652
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	459						-145		314
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	48.160	-12.428	0	557	0	0	1.488	0	37.777
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17.568							3.582	-13.986
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	30.592	-12.428	0	557	0	0	1.488	3.582	23.791
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	557			-557					0
Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428					-1.488		10.940
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	557	12.428	0	-557	0	0	-1.488	0	10.940
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								-3.582	-3.582
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	557	12.428	0	-557	0	0	-1.488	-3.582	7.358
320 Utile (Perdita) d'esercizio	31.149	0	0	0	0	0	0	0	31.149
330 Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-46								-46
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.103	0	0	0	0	0	0	0	31.103

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2013

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2013	Riclassifiche						Prospetto riclassificato 30.06.2013
		Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	
10+20 Margine di interesse	92.382						31	92.413
70 Dividendi e proventi simili	117							117
Utile delle partecipazioni in società collegate				372				372
40+50 Commissioni nette	53.191							53.191
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di +110 cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	28.200					0		28.200
150+160 Risultato della gestione assicurativa	0							0
220 Altri proventi/oneri di gestione	18.074		-9.688		1.305			9.691
Proventi operativi	191.964	0	-9.688	372	1.305	0	0	183.984
180 a Spese per il personale	-84.171						15.598	-68.573
180 b Altre spese amministrative	-43.697		9.688					-34.009
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.351				-1.305			-4.656
Oneri operativi	-131.219	0	9.688	0	-1.305	0	15.598	-107.238
Risultato della gestione operativa	60.745	0	0	372	0	0	15.598	76.746
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						0		0
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-69.864						60	-69.804
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0							0
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-121							-121
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.205						-60	-3.265
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	-12.445	0	0	372	0	0	15.598	3.556
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.100						-5.028	-9.128
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	-16.545	0	0	372	0	0	15.598	-5.572
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	12.164			-372				11.792
Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0						-15.598	-15.598
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	12.164	0	0	-372	0	0	-15.598	-3.806
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							4.997	4.997
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	12.164	0	0	-372	0	0	-15.598	1.191
320 Utile (Perdita) d'esercizio	-4.381	0	0	0	0	0	0	-4.381
330 Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-43							-43
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-4.424	0	0	0	0	0	0	-4.424

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento dell'8% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, elevandosi a 198,7 milioni di euro, con una crescita di 14,7 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al *margin* di interesse che, raggiungendo i 102,1 milioni di euro, ha registrato una crescita di circa 9,7 milioni di euro, pari al 10,5%.

Variazioni positive sono state registrate anche dalle *commissioni nette* che, pari a 55,8 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento di 2,5 milioni di euro (+4,8%), dall'aggregato del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* per 2,5 milioni di euro (+8,7%) (peraltro al netto del contributo di circa 12,4 milioni di euro al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM (*Held To Maturity*), riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente) e dall'apporto dell'*utile delle partecipazioni in società collegate* pari a circa 0,6 milioni di euro (in crescita di 0,2 milioni di euro), prevalentemente interessato dalla quota di utile di Chiara Assicurazioni S.p.A., mentre il saldo degli *altri proventi/oneri di gestione* è risultato in flessione di 0,2 milioni di euro.

Con l'ausilio della successiva tabella, che riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia, si evidenzia in particolare l'incremento di quelle inerenti i servizi correlati agli strumenti finanziari.

Tabella n. 13 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	30.06.2014		30.06.2013		Variazioni	
	Valore	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	9.400	16,9%	9.342	17,6%	58	0,6%
Collocamento, custodia, amministraz. titoli e altro	4.097	7,4%	2.920	5,5%	1.177	40,3%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmis. ordini	6.599	11,8%	5.850	11,0%	749	12,8%
Distribuzione prodotti assicurativi	3.912	7,0%	3.961	7,4%	-49	-1,2%
Tenuta e gestione dei conti correnti	25.672	46,0%	25.346	47,6%	326	1,3%
Altre commissioni	6.085	10,9%	5.772	10,9%	313	5,4%
Commissioni nette	55.765	100,0%	53.191	100,0%	2.574	4,8%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia complessivamente una contrazione dell'1,6% rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 105,5 milioni di euro. Il recupero è prevalentemente attribuibile alle *altre spese amministrative* che, al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a 1,4 milioni di euro e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, sono diminuite di 1,2 milioni di euro (-3,5%) ed alle *spese per il personale* che, al netto di 0,1 milioni di euro relativi al rilascio dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo per il Piano esuberanti, riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, hanno evidenziato una contrazione di 0,4 milioni di euro (-0,6%). Anche la voce delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* ha registrato una contrazione, che pari a 0,1 milioni di euro corrisponde al 2,4%.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo semestre dell'anno risulta, conseguentemente, pari a 93,2 milioni di euro, con un incremento del 21,4% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ossia di 16,4 milioni di euro.

Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 56,1 milioni di euro, peraltro in riduzione rispetto ai 69,8 milioni di euro del periodo di confronto, le *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 0,5 milioni di euro, i saldi positivi delle *rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* unitamente a quelle *per deterioramento di altre operazioni finanziarie* per complessivi 0,9 milioni di euro, degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 0,3 milioni di euro, nonché le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 14 milioni di euro, in incremento di 4,9 milioni di euro, conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 23,8 milioni di euro.

Il saldo del primo semestre dell'anno precedente evidenziava, viceversa, una *perdita della gestione operativa al netto delle imposte* pari a 5,6 milioni di euro.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine del primo semestre dell'anno si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di circa 7,3 milioni di euro, costituito dal contributo di circa 12,4 milioni di euro al lordo delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM (*Held To Maturity*), dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a 1,4 milioni di euro, dall'impatto dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo

all'esodo per il Piano esuberi pari a 0,1 milioni di euro e dai relativi effetti imposte aventi un impatto netto complessivamente negativo di circa 3,6 milioni di euro.

Alla fine del primo semestre dell'esercizio precedente, l'utile non ricorrente al netto delle imposte di 1,2 milioni di euro costituito dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull'avvenuta cessione a fine 2012 da parte della Capogruppo della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 5,9 milioni di euro, da quella realizzata sulla cessione da parte della quota di controllo di Chiara Assicurazione S.p.A. (dal 66,66% al 32,7%) pari a 4,6 milioni di euro, unitamente agli effetti a conto economico della modifica del metodo di consolidamento della compagnia stessa, divenuta società collegata, pari a circa 1,3 milioni di euro. Inoltre vi era l'impatto degli oneri una tantum stimati del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 pari a 15,6 milioni al lordo delle imposte, l'effetto imposte sugli stessi, sulle plusvalenze citate, nonché quello dell'affrancamento fiscale ai sensi del D.L. n. 185/2008, per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A., dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione in Fides S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, pari a circa 0,9 milioni di euro, per un ulteriore contributo netto complessivo alla voce aggregata di circa 5 milioni di euro.

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo* al 30 giugno 2014 di 31,1 milioni di euro, che si confronta con il risultato negativo del periodo di confronto di 4,4 milioni di euro.

7 - FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si rilevano particolari fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del semestre in aggiunta a quanto già trattato tra gli "*Eventi societari di rilievo*", con particolare riferimento ai paragrafi "Acquisizione da parte della Capogruppo della partecipazione di maggioranza di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ed operazioni connesse", "Fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banco Desio Lazio S.p.A.", "Brianfid-Lux S.A. in liquidazione" e "FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)".

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - IL RATING

In data 10 luglio 2014 l'agenzia internazionale Fitch Ratings, nell'ambito di un'azione di rating che ha coinvolto sette banche italiane di medie dimensioni, ha mantenuto i seguenti livelli di rating di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:

- Long Term Issuer Default Rating: "BBB+" (con Rating-Watch-Negative)
- Short Term Issuer Default Rating: "F2" (con Rating-Watch-Negative)
- Viability rating: "bbb+" (con Rating-Watch-Negative)

e inoltre ha confermato i seguenti altri ratings:

- Support Rating: "4"
- Support Rating Floor: "B+"

I ratings riflettono una redditività più resistente rispetto ai competitors, una politica di prestiti prudente ed un buon livello di diversificazione del portafoglio crediti sia per tipologia di clientela che di settore; ciò si traduce in ratios sulla qualità degli attivi migliori della media del Sistema. Banco Desio conferma un'ottima patrimonializzazione.

L'Agenzia si aspetta di risolvere i Rating-Watch-Negative dopo il completamento dell'iter di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto, previsto entro la seconda metà del 2014.

8.2 - ESISTENZA DELLE CONDIZIONI DEGLI ARTT. 36 E 37 DEL "REGOLAMENTO CONSOB MERCATI"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione, controllata dalla Capogruppo, ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

8.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo nella sezione "Governo societario", nonché sul sito internet della controllata Banco Desio Lazio S.p.A. per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

8.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK GRANT)

Alla fine del primo semestre 2014 risulta in essere il Piano di incentivazione sotto forma di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013 concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a favore del management del Gruppo, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011. Si segnala che il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013 e si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I risultati del Gruppo consuntivati al primo semestre dell'anno e le prospettive operative già delineatesi fanno desumere che l'anno 2014 possa concludersi con il pieno raggiungimento dei risultati reddituali prefissati pur tenendo conto di una certa alea che potrebbe comunque derivare potenzialmente dall'operazione di aggregazione della BPS a seguito dell'effettiva assunzione del governo della stessa

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel paragrafo sullo scenario macroeconomico è stato descritto l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i principali rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nel paragrafo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del *Bilancio semestrale abbreviato*. Ulteriori informazioni in merito ai predetti controlli sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo.

Desio, 7 agosto 2014

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO
al 30 giugno 2014

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale Consolidato
Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	33.448	29.848	3.600	12,06%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.085	2.798	(713)	-25,48%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.268.626	1.423.419	(154.793)	-10,87%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	181.568	(181.568)	-100,00%
60. Crediti verso banche	513.119	275.848	237.271	86,02%
70. Crediti verso clientela	7.485.504	6.955.429	530.075	7,62%
80. Derivati di copertura	3.909	5.052	(1.143)	-22,62%
100. Partecipazioni	153.810	13.969	139.841	n.s.
120. Attività materiali	147.855	144.417	3.438	2,38%
130. Attività immateriali	25.740	25.506	234	0,92%
di cui:				
- avviamento	23.533	23.533		0,00%
140. Attività fiscali	95.886	93.856	2.030	2,16%
a) correnti	74	5.118	(5.044)	-98,55%
b) anticipate	95.812	88.738	7.074	7,97%
di cui alla L. 214/2011	85.272	78.225	7.047	9,01%
160. Altre attività	137.798	118.581	19.217	16,21%
Totale dell'attivo	9.867.780	9.270.291	597.489	6,45%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	471.229	438.026	33.203	7,58%
20. Debiti verso clientela	5.892.509	5.489.782	402.727	7,34%
30. Titoli in circolazione	2.086.249	2.239.092	(152.843)	-6,83%
40. Passività finanziarie di negoziazione	327	480	(153)	-31,88%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	28.618	38.617	(9.999)	-25,89%
60. Derivati di copertura	0	2.894	(2.894)	-100,00%
80. Passività fiscali	23.215	14.832	8.383	56,52%
a) correnti	7.491	2.825	4.666	165,17%
b) differite	15.724	12.007	3.717	30,96%
100. Altre passività	452.229	164.639	287.590	174,68%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.524	23.971	553	2,31%
120. Fondi per rischi e oneri:	36.287	39.021	(2.734)	-7,01%
a) quiescenza e obblighi simili	27	27		0,00%
b) altri fondi	36.260	38.994	(2.734)	-7,01%
140. Riserve da valutazione	33.336	29.200	4.136	14,16%
170. Riserve	704.147	710.666	(6.516)	-0,92%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,00%
190. Capitale	67.705	67.705		0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	157	221	(64)	-28,96%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	31.103	(5.000)	36.103	-722,06%
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.867.780	9.270.291	597.489	6,45%

Conto Economico consolidato

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	156.756	156.640	116	0,07%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.620)	(64.258)	9.638	-15,00%
30.Margine d'interesse	102.136	92.382	9.754	10,56%
40. Commissioni attive	64.090	61.838	2.252	3,364%
50. Commissioni passive	(8.325)	(8.647)	322	-3,72%
60.Commissioni nette	55.765	53.191	2.574	4,83%
70.Dividendi e proventi simili	88	117	(29)	-24,78%
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.185	934	251	26,87%
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(1.082)	(151)	(931)	616,56%
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	42.905	27.972	14.933	53,38%
a) crediti	(448)		(448)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	32.244	28.158	4.086	14,51%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428	
d) passività finanziarie	(1.319)	(186)	(1.133)	609,14%
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(367)	(555)	188	-33,87%
120.Margine di intermediazione	200.630	173.890	26.740	15,38%
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(55.392)	(69.985)	14.593	-20,85%
a) crediti	(56.259)	(69.864)	13.605	-19,47%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	215		215	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	652	(121)	773	n.s.
140.Risultato netto della gestione finanziaria	145.238	103.905	41.333	39,78%
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	145.238	103.905	41.333	39,78%
180.Spese amministrative:	(114.363)	(127.868)	13.505	-10,56%
a) spese per il personale	(68.321)	(84.171)	15.850	-18,83%
b) altre spese amministrative	(46.042)	(43.697)	(2.345)	5,37%
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	459	(3.205)	3.664	n.s.
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.929)	(2.893)	(36)	1,24%
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(520)	(458)	(62)	13,54%
220.Altri oneri/proventi di gestione	20.275	18.074	2.201	12,18%
230.Costi operativi	(97.078)	(116.350)	19.272	-16,56%
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	557	12.164	(11.607)	-95,42%
260.Rettifiche di valore dell'avviamento				
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.717	(281)	48.998	n.s.
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.568)	(4.100)	(13.468)	328,49%
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.149	(4.381)	35.530	n.s.
320. Utile (Perdita) d'esercizio	31.149	(4.381)	35.530	n.s.
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(46)	(43)	(3)	-6,98%
340.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	31.103	(4.424)	35.527	n.s.

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	30.06.2014	30.06.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.149	(4.381)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.094)	415
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	(347)
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.228	(10.630)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	170
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.136	(10.392)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	35.285	(14.773)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(46)	55
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	35.239	(14.718)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30.06.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2014	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	60.940		60.940										60.840	100	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865		
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145		
Riserve:															
a) di utili	700.515		700.515	(7.984)	1.203								693.723	11	
b) altre	10.170		10.170							254			10.424		
Riserve da valutazione:	29.200		29.200								4.136		33.336		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.898)		(4.898)	7.984	(3.086)						31.149		31.103	46	
Patrimonio netto del gruppo	818.716		818.716	(2.984)	1.211					254	35.239		852.436		
Patrimonio netto di terzi	221		221	(102)	(8)						46			157	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30.06.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2013	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	65.078		65.078				(4.138)						60.840	100	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865		
Sovrapprezzi di emissione	16.355		16.355				(210)						16.145		
Riserve:															
a) di utili	680.926		680.926	16.220	(2.735)	(2.355)							692.037	19	
b) altre	9.640		9.640								254		9.894		
Riserve da valutazione:	28.271		28.271								(10.392)		17.879		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	21.056		21.056	(16.220)	(4.836)							(4.381)	(4.424)	43	
Patrimonio netto del gruppo	821.177		821.177		(4.836)	(2.641)					254	(14.718)	799.236		
Patrimonio netto di terzi	7.014		7.014			(94)	(6.703)					(55)		162	

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2014	30.06.2013
1. Gestione	101.186	82.697
- interessi attivi incassati (+)	157.085	156.530
- interessi passivi pagati (-)	(54.159)	(64.155)
- dividendi e proventi simili (+)	88	117
- commissioni nette (+/-)	56.657	54.024
- spese per il personale (-)	(64.180)	(79.775)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(41.044)	(37.679)
- altri ricavi (+)	64.307	57.735
- imposte e tasse (-)	(17.568)	(4.100)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(679.113)	(314.544)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.801	1.969
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	165.406	(358.684)
- crediti verso clientela	(591.671)	49.216
- crediti verso banche: a vista	(163.292)	23.481
- crediti verso banche: altri crediti	(73.979)	(3.883)
- altre attività	(17.378)	(26.643)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	445.152	203.278
- debiti verso banche: a vista	40.691	8.070
- debiti verso banche: altri debiti	(7.488)	(12.778)
- debiti verso clientela	402.727	222.517
- titoli in circolazione	(152.452)	8.736
- passività finanziarie di negoziazione	(164)	(257)
- passività finanziarie valutate al fair value	(10.505)	(60)
- altre passività	172.343	(22.950)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(132.775)	(28.569)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	181.608	9.993
- vendite di partecipazioni		7.718
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.568	157
- vendite di attività materiali	40	2.118
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(42.147)	(31.366)
- acquisti di partecipazioni	(34.986)	(49)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(30.635)
- acquisti di attività materiali	(6.407)	(425)
- acquisti di attività immateriali	(754)	(257)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	139.461	(21.373)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.086)	(5.691)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(3.086)	(5.691)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	3.600	(55.633)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.848	81.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.600	(55.633)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.448	25.615

**Conto Economico Consolidato –
evoluzione trimestrale**

Voci	2° trimestre 2014	1° trimestre 2014	2° trimestre 2013	1° trimestre 2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	78.464	78.292	78.967	77.673
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(27.505)	(27.115)	(31.806)	(32.452)
30 Margine di interesse	50.959	51.177	47.161	45.221
40 Commissioni attive	33.699	30.391	33.820	28.018
50 Commissioni passive	(4.465)	(3.860)	(4.529)	(4.118)
60 Commissioni nette	29.234	26.531	29.291	23.900
70 Dividendi e proventi simili	88		117	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	574	611	529	405
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(9)	(1.073)	(494)	343
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.569	28.336	16.105	11.867
<i>a) crediti</i>	(448)			
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	15.818	16.426	16.236	11.922
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		12.428		
<i>d) passività finanziarie</i>	(801)	(518)	(131)	(55)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11	(378)	(787)	232
120 Margine di intermediazione	95.426	105.204	91.922	81.968
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
130	(33.940)	(21.452)	(45.944)	(24.041)
<i>a) crediti</i>	(34.756)	(21.503)	(45.942)	(23.922)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(39)	254		
<i>d) altre attività finanziarie</i>	855	(203)	(2)	(119)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	61.486	83.752	45.978	57.927
150 Premi netti				
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa				
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	61.486	83.752	45.978	57.927
180 Spese amministrative:	(58.464)	(55.899)	(72.652)	(55.216)
<i>a) spese per il personale</i>	(34.710)	(33.611)	(49.736)	(34.435)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(23.754)	(22.288)	(22.916)	(20.781)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	990	(531)	(2.560)	(645)
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.477)	(1.452)	(1.383)	(1.510)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(263)	(257)	(234)	(224)
220 Altri oneri/proventi di gestione	11.116	9.159	10.617	7.457
230 Costi operativi	(48.098)	(48.980)	(66.212)	(50.138)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	383	174	12.164	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento				
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.771	34.946	(8.070)	7.789
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.644)	(12.924)	1.873	(5.973)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.127	22.022	(6.197)	1.816
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			(1.532)	1.532
320 Utile (perdita) d'esercizio	9.127	22.022	(7.729)	3.348
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(21)	(25)	296	(339)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.106	21.997	(7.433)	3.009

CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art.154-ter del D.Lgs. 58/1998 e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare allo IAS 34 – *Bilanci intermedi*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2014 entrano in vigore i principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 in tema di controllo e consolidamento, nonché alcune modifiche agli IAS 27 e 28, omologati con Regolamento 1254/2012, e successive integrazioni con Regolamenti n 313 e 1174 del 2013.

Le principali variazioni introdotte dal nuovo principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* sono le seguenti:

- Introduzione di un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità basato sul controllo;
- Definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- Introduzione di guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisivo sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo (cfr. il successivo paragrafo "Area e metodi di consolidamento").

Fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di controllo congiunto, l'IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* stabilisce, invece, i criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation.

L'IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*, infine, è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2014 sono applicabili le modifiche allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* introdotte dal Regolamento n. 1375/2013 in tema di continuazione delle relazioni di copertura in caso di novazione di contratti derivati per effetto di modifiche normative. L'aggiornamento deriva dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) che mira alla creazione di un clearing centrale per alcune tipologie di derivati *Over The Counter*. Sono altresì applicabili le modifiche allo IAS 32 – *Strumenti finanziari* introdotte dal Regolamento n. 1256/2012 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, che sono coerenti rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato

dell'esercizio precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative nelle quali sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, informazioni sulle operazioni con parti correlate, le informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e le informazioni di settore. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivo aggiornamento del 21 gennaio 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

Pur in presenza delle procedure di liquidazione volontaria di due società controllate estere (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo delle stesse), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per le società in liquidazione volontaria sono applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

In particolare, le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società Controllate, riferite al 30 giugno 2014, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio Lazio	100,000
Rovere S.A.	Lussemburgo	1	Banco Desio	70,000
		1	Banco Desio Lazio	10,000
Brianfid-Lux S.A. in liquidazione	Lussemburgo	1	Banco Desio	100,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1	Banco Desio	100,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, il Banco Desio detiene una partecipazione con diritto di voto nella Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in A.S. pari al 72,16% del capitale sociale (successivamente ridotta al 72,13% in data 2 luglio 2014), la cui acquisizione, avvenuta nel corso del semestre, non ha comunque modificato l'area di consolidamento del Gruppo non essendosi create le condizioni per l'assunzione del controllo dell'entità così come definito dal nuovo principio contabile di riferimento IFRS 10 – Bilancio consolidato; infatti anche se il Banco Desio ha acquisito il diritto a percepire i ritorni variabili dall'investimento, alla data di riferimento non aveva ancora il "potere sull'entità" e la possibilità di esercitare effettivamente il governo della stessa, condizione che si è poi realizzata a partire dal 1° agosto 2014 con l'entrata in carica dei nuovi organi di amministrazione e controllo (ricostituiti nel corso dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 30 luglio u.s. della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) per effetto della chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, avvenuta in data 31 luglio u.s. con la riconsegna dell'azienda da parte dei Commissari Straordinari agli organi subentranti ai sensi dell'art. 75, comma 3° T.U.B.

2. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.

L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'*impairment test*;

- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che

possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (*Livello 2 e 3*);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2012.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione*Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Per i titoli azionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value Livello 2 o Livello 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita*Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del fair value, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore

recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nella determinazione del fair value riportato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i titoli di Stato italiani che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*). Per i titoli di Stato esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri la valutazione è al prezzo fornito da un provider esterno frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 e 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione. Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del

credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in “performing” e “non performing”, secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest’ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d’Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute/sconfinata.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti “performing” sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall’analisi storico-statistica dell’andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria “non performing” sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un’obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell’effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell’esposizione in nota integrativa per i crediti “performing” oltre il breve termine. I crediti “non performing” già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato tramite lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (*Livello 3*).

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al fair value.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura specifica del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne

costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di bilancio di riferimento del bilancio è accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore

recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale fair value è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificate in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un'*impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "*legal entity*" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione

considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il fair value è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*).

Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il fair value è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta*Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni*Riserve di valutazione*

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi

passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del gruppo, nel periodo di riferimento, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del fair value” il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del Fair Value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 3*).

La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l’intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell’attività o della passività;
- la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l’ammontare che si percepirebbe per la vendita dell’attività o che riduce al minimo l’ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il fair value di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del fair value:

- i crediti medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderati per il rischio di credito; mentre i crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (*Livello 3*).
- i debiti e i certificati di deposito emessi dal Banco sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (*Livello 3*);
- per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (*Livello 2*);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il fair value è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (*Livello 3*).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di

nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa
Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74	1.661	350	596	1.705	497
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.168.104	87.796	12.726	1.287.724	127.913	7.782
4. Derivati di copertura		3.909			5.052	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.168.178	93.366	13.076	1.288.320	134.670	8.279
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			327			480
2. Passività finanziarie valutate al fair		28.618			38.617	
3. Derivati di copertura					2.894	
Totale		28.618	327		41.511	480

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (1,03% rispetto allo 0,58% di fine 2013).

Detti investimenti, classificati sostanzialmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, sono rappresentati totalmente da partecipazioni di minoranza.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	497		7.782			
2. Aumenti	350		6.672			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	350		125			
2.2.2. Patrimonio Netto	350		75			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			6.472			
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	497		1.642			
3.1. Vendite			297			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	497	497				
3.3.2. Patrimonio Netto			1.431			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	350		12.726			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		480	
2. Aumenti		327	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		327	
- di cui minusvalenze		327	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Traferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		480	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		480	
- di cui plusvalenze		480	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		327	

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					181.568	181.066	10.434	
2. Crediti verso banche	513.119			513.119	275.848			275.848
3. Crediti verso clientela	7.485.504			7.623.799	6.955.429			7.377.054
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.103			972	1.111			972
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	7.999.726			8.137.890	7.413.956	181.066	10.434	7.653.874
1. Debiti verso banche	471.229			471.229	438.026			438.026
2. Debiti verso clientela	5.892.509			5.892.509	5.489.782			5.489.665
3. Titoli in circolazione	2.086.249		1.958.883	157.244	2.239.092		2.001.090	237.986
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.449.987		1.958.883	6.520.982	8.166.900		2.001.090	6.165.677

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

**I principali aggregati patrimoniali
ed economici**

ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2014	31.12.2013
a) Cassa	33.448	29.848
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	33.448	29.848

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28			563		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28			563		
2. Titoli di capitale	6					
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	34			563		
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	40	1.376	350	33	1.541	497
1.1 di negoziazione	40		350	33		497
1.2 connessi con la fair value option		1.376			1.541	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi		285			164	
2.1 di negoziazione		285			164	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	40	1.661	350	33	1.705	497
Totale (A+B)	74	1.661	350	596	1.705	497

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate al trading;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati ai prestiti obbligazionari di nostra emissione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione inerente l'Informativa sul fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	28	563
a) Governi e Banche Centrali	28	563
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	6	
a) Banche	6	
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	34	563
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.955	2.041
- Fair value	1.955	2.041
b) Clientela	96	194
- Fair value	96	194
Totale B	2.051	2.235
Totale (A + B)	2.085	2.798

Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.148.139	87.796		1.261.819	127.913	170
1.1 Titoli strutturati		1.970			1.950	
1.2 Altri titoli di debito	1.148.139	85.826		1.261.819	125.963	170
2. Titoli di capitale	1		7.686			7.611
2.1 Valutati al fair value			6.109			6.034
2.2 Valutati al costo	1		1.577			1.577
3. Quote di O.I.C.R.	19.964		5.040	25.906		
4. Finanziamenti						
Totale	1.168.104	87.796	12.726	1.287.725	127.913	7.781

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.235.935	1.389.902
a) Governi e Banche Centrali	1.148.139	1.311.705
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	76.815	65.947
d) Altri emittenti	10.981	12.250
2. Titoli di capitale	7.687	7.611
a) Banche		
b) Altri emittenti:	7.687	7.611
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.534	1.534
- imprese non finanziarie	6.152	6.077
- altri	1	
3. Quote di O.I.C.R.	25.004	25.906
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.268.626	1.423.419

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	30.06.2014			31.12.2013		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli di debito				181.568	181.066	10.434
- <i>strutturati</i>						
- <i>altri</i>				181.568	181.066	10.434
2. Finanziamenti						

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito		181.568
a) Governi e Banche Centrali		171.446
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.122
d) Altri emittenti		
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		181.568
Totale FV		191.500

Crediti verso banche - voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	126.151			126.151	92.096			92.096
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	126.151				92.096			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	386.968			386.968	183.752			183.752
1. Finanziamenti	361.952			361.952	158.733			158.733
1.1 Conti correnti e depositi liberi	277.243				113.951			
1.2 Depositi vincolati	84.505				44.735			
1.2.1 Riserva obbligatoria assoluta in via indiretta								
1.2.2 Altri	84.505				44.735			
1.3 Altri finanziamenti:	204				47			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	204				47			
2. Titoli di debito	25.016			25.016	25.019			25.019
2.1 Titoli strutturati	25.016				25.019			
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	513.119			513.119	275.848			275.848

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza, anche per conto della controllata Banco Desio Lazio, ammonta al 30 giugno a 59,5 milioni di euro (56,9 milioni di euro a dicembre 2013).

Alla voce "Crediti verso Banche – Finanziamenti" sono ricompresi 179.749 migliaia di euro nei confronti di Banca Popolare Spoleto erogati nell'ambito degli accordi di investimento di cui si è data informativa tempo per tempo.

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	7.013.730	471.774		7.623.799			6.496.466	458.963		7.377.054		
1. Conti correnti	1.406.125	135.013					1.369.479	137.723				
2. Pronti contro termine attivi	494.773						117.960					
3. Mutui	3.361.480	293.464					3.361.423	282.507				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	471.100	5.925					431.121	5.389				
5. Leasing finanziario	439.137	32.552					464.042	27.758				
6. Factoring	19.771	393					17.698	478				
7. Altri finanziamenti	821.343	4.427					734.743	5.108				
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	7.013.730	471.774		7.623.799			6.496.466	458.963		7.377.054		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 7.796.296 migliaia di euro (7.225.868 migliaia di euro lo scorso fine anno), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 310.792 migliaia di euro (270.439 migliaia di euro a dicembre 2013).

La voce "Pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni d'impiego di liquidità con controparti istituzionali.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione intermedia degli Amministratori, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	7.013.730		471.774	6.496.466		458.963
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	5.415					
c) Altri soggetti	7.008.315		471.774	6.496.466		458.963
- imprese non finanziarie	4.333.015		348.651	4.222.128		331.103
- imprese finanziarie	589.939		1.385	203.350		1.265
- assicurazioni	3.141			27.602		
- altri	2.082.220		121.738	2.043.386		126.595
Totale	7.013.730		471.774	6.496.466		458.963

L'aumento registrato alla voce "Altri soggetti: imprese finanziarie" è riconducibile per 369.876 migliaia di euro all'incremento dei PCT con la Cassa di Compensazione e Garanzia

Derivati di copertura - voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	30.06.2014				30.06.2013			
	FV			NV	FV			NV
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		3.909		129.617		5.052		174.217
1) Fair value		3.909		129.617		5.052		174.217
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.909		129.617		5.052		174.217

Legenda

VN = valore nozionale

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

Le partecipazioni - voce 100
**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Banca Popolare di Spoleto	<i>Spoleto</i>	72,160
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Chiara Assicurazioni S.p.A.	<i>Milano</i>	32,665
Istifid S.p.A.	<i>Milano</i>	30,935

Si segnala che al 2 luglio 2014 la quota di partecipazione nel capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto (BPS) si è ridotta al 72,13% ad esito della chiusura dell'offerta relativa all'aumento di capitale sociale riservato ai Dipendenti di BPS.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole:
informazioni contabili**

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile	Patrimonio netto	Valore di Bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Banca Popolare di Spoleto (1)					139.750
Totale A	-	-	-	-	139.750
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Chiara Assicurazioni S.p.A. (2)	73.302	27.256	2.311	18.407	12.648
Istifid S.p.A. (2)	11.688	5.695	171	4.068	1.412
Totale C	84.990	32.951	2.482	22.475	14.060
Totale	84.990	32.951	2.482	22.475	153.810

(1) società in amministrazione straordinaria

(2) ad esclusione del valore di bilancio gli altri dati sono riferiti al bilancio 2013, ultimo approvato

La partecipazione in BPS è stata acquisita in data 16 giugno 2014

Analisi dei trigger event per il test di impairment sulle partecipazioni (in società collegate)

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013 si era provveduto ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle partecipazioni.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Per le informazioni in merito al processo di *impairment test* per le partecipazioni si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa al 31 dicembre 2013.

Con riferimento al 30 giugno 2014, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le partecipazioni nelle imprese sottoposte ad influenza notevole possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo, ad eccezione della partecipazione Chiara Assicurazioni Spa.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per le predette *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi/dei premi lordi in termini di CAGR, ai ratio patrimoniali di vigilanza e al costo del capitale Ke.

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014, ad eccezione della partecipazione nella collegata Chiara Assicurazioni Spa per la quale si è reso necessario il rifacimento del *test d'impairment* in considerazione del fatto che il risultato di periodo è risultato inferiore rispetto alle attese del piano di sviluppo della Compagnia in misura maggiore rispetto alla soglia definita nell'ambito della policy interna per l'analisi dei *trigger event*.

Il *test d'impairment* sulla partecipazione Chiara Assicurazioni Spa è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2019 coerente con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 sottoscritti con il Gruppo Helvetia opportunamente rivisti in ottica più conservativa alla data di riferimento sulla base delle indicazioni più aggiornate in tal senso rese disponibili dal management della Compagnia.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri
Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato accordi contrattuali 2013-2022 aggiornato	4,87%	10,87%	2%	€	Risultati Netti	(**)

(**) Rispetta le previsioni/ricieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR (1)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Decremento dei Risultati Netti futuri (RN)	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Chiara Assicurazioni Spa	120%	607	-	31%	-
	150%	584	-	29%	-

(1) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale: per il 120% e per il 150% dell'SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS

Attività materiali - voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2014	31.12.2013
1,1 Attività di proprietà	146.752	143.306
a) terreni	43.900	41.184
b) fabbricati	88.765	86.993
c) mobili	5.545	6.125
d) impianti elettronici	2.086	1.858
e) altre	6.456	7.146
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	146.752	143.306

Al 30 giugno non sono presenti attività materiali acquisiti in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

fabbricati: 50 anni,

mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,

automezzi ad uso aziendale: 8 anni

terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie di beni per i quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.103			972	1.111			972
a) terreni	448			395	448			395
b) fabbricati	655			577	663			577
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.103			972	1.111			972

Attività immateriali - voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		23.533		23.533
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		23.533		23.533
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.207		1.973	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.207		1.973	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.207		1.973	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.207	23.533	1.973	23.533

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 5 anni.

Analisi dei trigger event per il test di impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013 si era provveduto ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio, si ricorda, coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Per le informazioni in merito al processo di *impairment test* per le CGU si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2013.

Con riferimento al 30 giugno 2014, la verifica dell'esistenza delle indicazioni che le CGU possano aver subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero *legal entity*, oltre che per il Gruppo Banco Desio nel suo insieme (test di II livello, sempre in considerazione della capitalizzazione di borsa). L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di RWA, ai ratio patrimoniali di vigilanza e al costo del capitale Ke.

A seguito di tale analisi, per nessuna delle CGU né per il Gruppo (anche in considerazione di quanto precedentemente riferito per la collegata Chiara Assicurazioni) si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014.

Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	30.06.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.420	451	2.871	2.981
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	75.174	7.227	82.401	75.244
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	81		81	73
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	318		318	497
Accantonamento per oneri del personale	4.721		4.721	4.046
Accantonamento al Fdo cause legali	2.441		2.441	2.277
Accantonamento al Fdo revocatorie	285	53	338	369
Accantonamento al fondo oneri vari	315		315	286
Accantonamento fiscale al TFR	308		308	305
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	384		384	358
Altre	27	24	51	59
Totale A	86.788	7.755	94.543	86.809
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	569		569	536
Svalutazione titoli classificati AFS	584	116	700	1.393
Svalutazione partecipazione				
Totale B	1.153	116	1.269	1.929
Totale (A+B)	87.941	7.871	95.812	88.738

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2014	31.12.2013
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	7.055	864	7.919	7.997
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	16
Ammortamento fiscale avviamento	965	180	1.145	1.090
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	234		234	20
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	2.258		2.258	319
Totale A	10.514	1.064	11.578	9.449
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli AFS	3.451	643	4.094	2.329
Rivalutazione partecipazioni	7	26	33	30
Accantonamento fiscale al TFR	19		19	199
Totale B	3.477	669	4.146	2.558
Totale (A+B)	13.991	1.733	15.724	12.007

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Altre attività - voce 160
16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2014	31.12.2013
Crediti d'imposta		
- quota capitale	7.614	7.532
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	31.137	19.362
Ritenute d'acconto subite	4	4
Assegni negoziati da regolare	29.536	24.163
Depositi cauzionali	267	2
Fatture emesse da incassare	1.510	1.251
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	34.058	28.112
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	285	261
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	481	549
Spese incrementative su beni di terzi	17.918	19.361
Ratei e risconti attivi	2.501	577
Altre partite	12.487	17.407
Totale	137.798	118.581

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del semestre successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" la posta più significativa, circa 3.158 migliaia di euro, è relativa a crediti in attesa di riscossione (9.618 migliaia di euro al 31.12.2013)

PASSIVO
Debiti verso banche - voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	406.030	405.546
2. Debiti verso banche	65.199	32.480
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61.149	20.458
2.2 Depositi vincolati	3.412	11.730
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	638	292
Totale	471.229	438.026
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	471.229	438.026
Totale Fair value	471.229	438.026

Debiti verso clientela - voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.957.239	4.364.310
2. Depositi vincolati	844.132	768.388
3. Finanziamenti	63.594	333.292
3.1 Pronti contro termine passivi	59.248	326.207
3.2 Altri	4.346	7.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	27.544	23.792
Totale	5.892.509	5.489.782
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.892.509	5.489.665
Fair value	5.892.509	5.489.665

Titoli in circolazione - voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30.06.2014			31.12.2013				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.929.005	1.958.883		2.001.106	2.001.090			
1.1 strutturate	51.471	52.348		51.327	51.688			
1.2 altre	1.877.534	1.906.535		1.949.779	1.949.402			
2. Altri titoli	157.244		157.244	237.986			237.986	
2.1 strutturati								
2.2 altri	157.244		157.244	237.986			237.986	
Totale	2.086.249	1.958.883	157.244	2.239.092	2.001.090		237.986	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 142.909 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 14.331 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	30/06/2014	31/12/2013
codice ISIN IT0004481872 scad. 04.05.2014		30.015
codice ISIN IT0004552110 scad. 15.12.2014	29.995	29.984
codice ISIN IT0004654866 scad. 01.12.2015	12.994	12.993
codice ISIN IT0004780182 scad. 29.12.2016	13.000	13.001
codice ISIN IT0004815855 scad. 15.06.2017	13.009	13.009
codice ISIN IT0004921166 scad. 03.06.2018	13.028	13.029
Totale	82.026	112.031

Passività finanziarie di negoziazione - voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				327					480	
1.1 Di negoziazione				327					480	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B				327					480	
Totale A+B				327					480	

Legenda

VN = valore nominale nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo la variazione di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50
5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2014					31.12.2013				
	valore nominale	fair value			FV*	valore nominale	fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	27.500	28.618			29.177	37.800	38.617			39.731
3.1 Strutturati	27.500	28.618				37.800	38.617			
3.2 Altri										
Totale	27.500	28.618			29.177	37.800	38.617			39.731

FV* = fair value calcolato escludendo la variazione di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura in fair value option.

Derivati di copertura - voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2014				31.12.2013			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						2.894		15.000

Altre passività - voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2014	31.12.2013
Debiti verso l'Erario	1.391	345
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	33.779	15.466
Contributi previdenziali da riversare	4.597	5.186
Azionisti conto dividendi	10	9
Fornitori	10.806	11.646
Somme a disposizione della clientela	13.902	15.006
Interessi e competenze da accreditare		222
Versamenti a fronte disposizione su effetti	400	425
Versamenti anticipati su crediti a scadere	102	97
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	100.190	36.903
Scarti valute su operazioni di portafoglio	151.721	52.130
Debiti verso il personale	4.086	5.168
Creditori diversi	121.620	17.414
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	2.223	2.875
Ratei passivi	7.402	1.747
Totale	452.229	164.639

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

I "Debiti verso il personale" comprendono l'incentivo all'esodo del personale per complessive 2.724 migliaia di euro.

La voce "Creditori diversi" ricomprende 104.812 migliaia di euro relativi al 75% dell'aumento di capitale sottoscritto per la Banca Popolare Spoleto che è stato versato nel mese di luglio 2014 come definito a suo tempo negli accordi d'investimento.

Fondi per rischi ed oneri - voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	27	27
2. Altri fondi per rischi e oneri	36.260	38.994
2.1 <i>Controversie legali</i>	13.348	15.137
2.2 <i>Oneri per il personale</i>	20.140	17.837
2.3 <i>Altri</i>	2.772	6.020
Totale	36.287	39.021

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 12.311 migliaia di euro a fronte di cause legali e 1.037 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2014	31.12.2013
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	Gruppo bancario	Impresa di assicurazione	30:06:2014	31:12:2013
1. Capitale di terzi	100		100	100
2. Sovrapprezzi di emissione di terzi				
3. Riserve	11		11	19
4. Azioni proprie				
5. Riserve da valutazione				
6. Strumenti di capitale di terzi				
7. Utile/perdita di esercizio di terzi	46		46	102
Totale	157		157	221

CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2014	30.06.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		317	318	441
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.673			10.673	12.769
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	619			619	3.201
5. Crediti verso banche	301	894		1.195	996
6. Crediti verso clientela		142.556		142.556	137.023
7. Derivati di copertura			1.393	1.393	2.206
8. Altre attività			2	2	4
Totale	11.594	143.450	1.712	156.756	156.640

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 2.879 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 153 migliaia di euro, di cui 141 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2014	30.06.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.991	3.390
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(598)	(1.184)
C. Saldo (A-B)	1.393	2.206

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2014	30.06.2013
1. Debiti verso banche centrali	(482)			(482)	(1.361)
2. Debiti verso banche	(198)			(198)	(63)
3. Debiti verso clientela	(26.921)			(26.921)	(32.783)
4. Titoli in circolazione		(26.569)		(26.569)	(29.441)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(450)		(450)	(579)
7. Altre passività e fondi					(31)
8. Derivati di copertura					
Totale	(27.601)	(27.019)		(54.620)	(64.258)

Le commissioni - voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2014	30.06.2013
a) garanzie rilasciate	1.228	1.154
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.246	14.227
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	100
2. negoziazione di valute	762	581
3. gestioni di portafogli	1.309	1.109
3.1. individuali	1.045	760
3.2. collettive	264	349
4. custodia e amministrazione di titoli	797	860
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.999	2.617
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.290	4.741
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.082	4.219
9.1 gestioni di portafogli	167	215
9.1.1. individuali	167	215
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	3.912	3.961
9.3 altri prodotti	3	43
d) servizi di incasso e pagamento	10.916	10.802
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	83	75
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.672	25.346
j) altri servizi	9.945	10.234
Totale	64.090	61.838

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2014	30.06.2013
a) garanzie ricevute	(22)	(19)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(706)	(657)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(30)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(671)	(627)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.516)	(1.460)
e) altri servizi	(6.081)	(6.511)
Totale	(8.325)	(8.647)

Dividendi e proventi simili - voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2014		30.06.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88		117	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	88		117	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		138		(42)	96
1.1 Titoli di debito		81		(41)	40
1.2 Titoli di capitale		3		(1)	2
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		54			54
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					939
4. Strumenti derivati	146	6	(2)		150
4.1 Derivati finanziari:	146	6	(2)		150
- Su titoli di debito e tassi di interesse	124		(2)		122
- Su titoli di capitale e indici azionari	7	6			13
- Su valute e oro					15
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	146	144	(2)	(42)	1.185

Alle voci " 1.Attività finanziarie di negoziazione" e " 4.Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2014	30.06.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	220	3.968
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		48
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	943	2.517
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.163	6.533
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.448)	(4.999)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(706)	(1.685)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(91)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.245)	(6.684)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.082)	(151)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2014			30.06.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	19	(467)	(448)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.470	(3.226)	32.244	31.883	(3.725)	28.158
3.1 Titoli di debito	35.464	(3.196)	32.268	31.228	(3.628)	27.600
3.2 Titoli di capitale					(1)	(1)
3.3 Quote di O.I.C.R.	6	(30)	(24)	655	(96)	559
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.428		12.428			
Totale attività	47.917	(3.693)	44.224	31.883	(3.725)	28.158
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	21	(1.340)	(1.319)	98	(284)	(186)
Totale passività	21	(1.340)	(1.319)	98	(284)	(186)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 30.06.2014
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	10	8	(515)	(19)	(516)
2.1 Titoli di debito	10	8	(515)	(19)	(516)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	422	160	(433)		149
Totale	432	168	(948)	(19)	(367)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2014	30.06.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.563)	(70.876)	(531)	6.376	11.071		264	(56.259)	(69.864)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.563)	(70.876)	(531)	6.376	11.071		264	(56.259)	(69.864)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.563)	(70.876)	(531)	6.376	11.071		264	(56.259)	(69.864)

Legenda

- A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 32.947 migliaia di euro;
- Incagli per 36.290 migliaia di euro;
- Esposizioni ristrutturate per 14 migliaia di euro;
- Esposizioni scadute per 1.625 migliaia di euro.

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e su crediti a incaglio.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30.06.2014	30.06.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito				215	215	
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale				215	215	

Legenda

- A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2014	30.06.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(135)			97		690	652	(121)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(135)			97		690	652	(121)

Legenda

- A = Da interessi
B = Altre riprese

Le spese amministrative - voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2014	30.06.2013
1) Personale dipendente	(65.844)	(81.658)
a) salari e Stipendi	(44.187)	(45.971)
b) Oneri sociali	(11.649)	(11.972)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(753)	(393)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.083)	(4.260)
- a contribuzione definita	(4.083)	(4.260)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti	(194)	(175)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.978)	(18.887)
2) Altro personale in attività	(276)	(594)
3) Amministratori e sindaci	(2.201)	(1.919)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(68.321)	(84.171)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2014	30.06.2013
1) Personale dipendente	1.743	1.780
a) dirigenti	25	29
b) quadri direttivi	884	904
c) restante personale dipendente	834	847
2) Altro personale	4	18

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2014	30.06.2013
Stanziamento oneri vari	(2.258)	(1.115)
Contribuzione cassa assistenza	(772)	(701)
Spese formazione e addestramento	(703)	(258)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(96)	(79)
Incentivazione all'esodo	(131)	(15.598)
Altre	(1.018)	(1.136)
Totale	(4.978)	(18.887)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 775 migliaia di euro e quelli relativi a premi assicurativi per 140 migliaia di euro.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2014	30.06.2013
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(11.037)	(8.536)
-Altre	(2.167)	(2.360)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(5.662)	(5.624)
-Locazione immobili/cespiti	(5.758)	(5.839)
-Manutenzione immobili,mobili e impianti	(1.941)	(1.656)
-Postali e telegrafiche	(1.103)	(1.190)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.189)	(1.734)
-Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(1.784)	(1.947)
-Servizi di pulizia	(499)	(625)
-Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(350)	(405)
-Spese trasporto	(491)	(381)
-Vigilanza e sicurezza	(578)	(665)
-Pubblicitarie	(395)	(342)
-Informazioni e visure	(582)	(690)
-Premi assicurativi	(383)	(586)
-Spese legali	(3.432)	(2.873)
-Spese per consulenze professionali	(4.573)	(5.359)
-Contribuzioni varie e liberalità	(56)	(38)
-Spese diverse	(3.062)	(2.848)
Totale	(46.042)	(43.697)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2014	30.06.2013
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	(1.319)	2.083	764	(827)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale				
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(305)		(305)	(2.378)
Totale	(1.624)	2.083	459	(3.205)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.929)			(2.929)
- ad uso funzionale	(2.921)			(2.921)
- per investimento	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.929)			(2.929)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210
14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(520)			(520)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(520)			(520)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(520)			(520)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220
15.1 Altri oneri di gestione :composizione

	30.06.2014	30.06.2013
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.105)	(1.319)
Perdite da realizzo di beni materiali	(12)	(13)
Oneri su servizi non bancari	(107)	(430)
Totale	(1.442)	(1.762)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2014	30.06.2013
Recupero di imposte da terzi	12.095	9.942
Recupero spese su conti correnti e depositi	4.504	5.185
Fitti e canoni attivi	25	11
Altri recuperi di spesa	2.966	2.908
Utili da realizzo beni materiali	1.979	1.493
Altri	148	297
Totale	21.717	19.836

Alla voce "Recupero spese" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 3.219 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.129 migliaia di euro.

Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240
16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2014	30.06.2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Per partecipazioni al PN (rivalutazioni)		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Per partecipazioni al PN (svalutazioni)		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	557	12.164
1. Per partecipazioni al PN (rivalutazioni)	557	372
2. Utili da cessione		11.792
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Per partecipazioni al PN (svalutazioni)		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	557	12.164
Totale	557	12.164

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2014	30.06.2013
1. Imposte correnti (-)	(24.556)	(26.213)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		44
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.893	22.100
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.909)	(18)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.568)	(4.100)

La voce " 2.Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce alle maggiori imposte correnti accantonate negli esercizi precedenti.

Le variazioni delle imposte anticipate e differite ricomprendono, rispettivamente per 479 migliaia di euro e per 93 migliaia di euro, gli annullamenti di imposte per l'adeguamento alla nuova aliquota IRAP del 5,12%, introdotta dal Decreto Legge n. 66/2014 (convertito dalla Legge n. 89/2014).

La voce "Variazioni delle imposte anticipate" ha registrato un decremento di 13.207 migliaia di euro principalmente dovuto:

- alla diminuzione delle imposte anticipate stanziata nell'anno relative alle svalutazioni dei crediti verso la clientela, deducibili in quote costanti, e agli accantonamenti per oneri del personale;
- all'aumento delle imposte anticipate annullate nell'anno per effetto del riassorbimento in "quinti", anziché in "diciottesimi", delle svalutazioni su crediti dell'esercizio precedente.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici "Testi Unici" di funzione e Procedure Interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici "Testi Unici" di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma in *outsourcing* le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dagli appositi Accordi Quadro in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, la "Policy di Risk Appetite e di gestione dei rischi aziendali" che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Sono, inoltre, previsti specifici "alert" in caso di superamento delle soglie. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Strategico e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo restano riservati in via esclusiva le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo. In materia di controlli interni e di rischi il Consiglio di Amministrazione approva, a livello di Gruppo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Tali sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mutuati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrate talune funzioni di outsourcing delle controllate. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolto operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nelle politiche di gestione. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è stata costituita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di *rating* (C.R.S. - *Credit Rating System*) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Nel corso del 2014 il Gruppo ha implementato gli aggiornamenti metodologici del Credit Rating System orientati all'evoluzione del sistema su base statistica. Il nuovo modello statistico è di tipo "Logit" e consente di determinare la probabilità di accadimento dell'evento "default" (PD – probability of default) mediante l'analisi e la valutazione combinata di fattori andamentali e fondamentali. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro. Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio riguarda le posizioni che versano in una situazione di temporanea difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere superata in un congruo limite di tempo.

In particolare rientrano in tale categoria i c.d. "incagli oggettivi" che presentano specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute, che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, esse vengono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche al fine di attestarne le caratteristiche di continuità prescritte dalla normativa.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese				Totale		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate		Deteriorate	Altre attività
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2	2.077							2.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.235.935							1.235.935
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza													
4. Crediti verso banche						513.119							513.119
5. Crediti verso clientela	273.043	166.653	4.334	27.744	398.613	6.615.117							7.485.504
6. Attività finanziarie valutate al fair value													
7. Attività finanziarie in corso di dismissione													
8. Derivati di copertura							3.909						3.909
Totale	30.06.2014	273.043	166.653	4.334	27.744	398.615	8.370.157						9.240.546
Totale	31.12.2013	233.383	177.754	1.722	46.272	375.854	7.975.611						8.810.596

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.079	2.079	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.235.935		1.235.935	1.235.935	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche				513.119		513.119	513.119	
5. Crediti verso clientela	738.333	(266.559)	471.774	7.057.963	(44.233)	7.013.730	7.485.504	
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura						3.909	3.909	
Totale A	738.333	(266.559)	471.774	8.807.017	(44.233)	8.768.772	9.240.546	
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale B								
Totale	30.06.2014	738.333	(266.559)	471.774	8.807.017	(44.233)	8.768.772	9.240.546
Totale	31.12.2013	685.498	(226.365)	459.133	8.387.687	(44.074)	8.351.463	8.810.596

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2				2.077	2.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.235.935	1.235.935
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										513.119	513.119
4. Crediti verso banche										6.423.161	7.013.730
5. Crediti verso clientela	24.619	766	430		191.956	298.968	38.807	14.517	20.506		7.013.730
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura										3.909	3.909
Totale	30.06.2014	24.619	766	430	191.956	298.970	38.807	14.517	20.506	8.178.201	8.768.772

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	589.934			589.934
TOTALE A	589.934			589.934
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	40.133		970	39.163
TOTALE B	40.133		970	39.163
TOTALE A+B	630.067		970	629.097

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	465.427	192.384		273.043
b) Incagli	238.492	71.839		166.653
c) Esposizioni ristrutturate	4.907	573		4.334
d) Esposizioni scadute deteriorate	29.507	1.763		27.744
e) Altre attività	8.217.111		44.233	8.172.878
TOTALE A	8.955.444	266.559	44.233	8.644.652
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.641	457		7.184
b) Altre	681.038		796	680.242
TOTALE B	688.679	457	796	687.426
TOTALE A+B	9.644.123	267.016	45.029	9.332.078

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2014	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	53,41%	31,23%	14,00%	1,36%	100%
Esposizioni fuori bilancio	66,12%	29,22%	2,61%	2,05%	100%

Grandi Rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2014 (importi €/1.000):

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	1.888.115	134.763	3

Le posizioni rilevate sono riconducibili a esposizioni nei confronti dello Stato italiano, alla cassa di Compensazione e Garanzia nonché alla Banca Popolare di Spoleto

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei "Testi Unici"; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e V.a.R.. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e ai livelli di Direzione Generale.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le

relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (*coefficiente beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza:- modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2014 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Capogruppo e sulla realtà bancaria italiana evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Data la politica attuata dal Gruppo di sotto pesare il rischio di prezzo, la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso di interesse. La Capogruppo assume la quasi totalità del rischio tasso e prezzo, mentre per la controllata bancaria italiana l'apporto è marginale.

Il V.a.R. correlato alla data del 30.06.2014 ammonta a € 4 mila, con una percentuale inferiore all' 5% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management* della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica; è attivo anche il modulo di Simulazione che consente il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso d'interesse in ottica dinamica.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis*. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift paralleli* della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate esclusivamente da partecipazioni e da quote di fondi comuni di investimento. Questi ultimi rappresentano una quota marginale e sono misurati mediante tecniche di V.a.R..

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività sia alle passività, quest'ultime esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2014 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio al 30 giugno 2014: shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	4,63%	-12,56%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	2,31%	-6,27%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,72%	-1,96%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per il primo semestre 2014 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2014

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-0,42%	0,77%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità presso la Capogruppo per le Banche Commerciali Italiane, per le quali la Capogruppo è anche responsabile della gestione del funding.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di

liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircut applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

1.4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per “rischio operativo”, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi su predefiniti intervalli di tempo. La reportistica riguarda, prevalentemente: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi e dettaglio degli eventi rilevanti.

La reportistica è stata integrata con le risultanze del processo di Risk Self Assessment e, in linea con quanto definito dalla normativa interna, inviata periodicamente a tutte le funzioni di controllo.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull’efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata, in linea con le previsioni di legge e con le indicazioni delle Associazioni di categoria, a specifici organismi.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell’impianto documentale a supporto dell’operatività (procedure operative per la gestione dell’emergenza e del ripristino), all’approntamento del sito di Disaster Recovery, alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l’effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell’ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

CAUSE REVOCATORIE

Gruppo (BdB, BdL, Fides, Rovere)	Numero	9
	Petitum	€ 4.103.324
	Accantonamenti	€ 1.051.699

ALTRE CAUSE

Gruppo (BdB, BdL, Fides, Rovere)	Numero	213
	Petitum	€ 91.802.474
	Accantonamenti	€ 8.987.145

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Attore FAIRFIELD: petitum € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L’azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo;
- Petitum € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall’utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per

l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing;

- **Petitem € 1,150 mln.** La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale per un importo totale di € 1,150 mln. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Si procede, comunque, alla rituale costituzione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (prossima udienza ottobre 2014). E' in corso pignoramento immobiliare sul bene oggetto del mutuo ipotecario (bene sul quale è stata anche iscritta ipoteca giudiziale a garanzia delle spese liquidate nella sentenza di condanna di I grado);
- **Petitem € 45,608 mln.** Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado. Regolarmente costituiti in giudizio, la causa è stata rinviata al 2.10.2014 per la precisazione delle conclusioni;
- **Petitem: € 2,000 mln.** Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitem. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. La causa è stata rinviata al 6.11.2014 per la precisazione delle conclusioni;
- **Petitem € 1,103 mln.** Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano;
- **Petitem € 2,784 mln.** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino ad oggi. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi;
- **Petitem € 1,565 mln.** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino ad oggi. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi;
- **Petitem € 10,000 mln.** Il Banco Desio Lazio S.p.a. ha ottenuto, in forza di scoperto di conto corrente, un decreto ingiuntivo di pagamento. La società ha proposto opposizione al predetto Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco Desio Lazio S.p.a. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento viene

giustificata da controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischii. Successivamente all'opposizione la società è stata dichiarata fallita ma il giudizio è stato ripreso dal curatore fallimentare, in nome della procedura. L'attività istruttoria si è chiusa con l'escussione dei testimoni citati dal Banco Desio Lazio S.p.a. Controparte ha invece rinunciato a sentire il proprio teste. Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni

*** * ***

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale nell'esercizio 2013 del fondo accantonamento precedentemente costituito.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria, si precisa quanto segue.

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- in data 17 gennaio 2014 il Banco ha prestato acquiescenza all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione;
- in data 23 maggio 2014 è stato definito, tramite la procedura del "concordato", anche l'accertamento notificato ai fini Ires, in tema di trattamento delle svalutazioni e perdite su crediti. L'adesione si è perfezionata il 5 giugno 2014 con il pagamento delle somme risultanti dall'accordo.

Gli importi pagati complessivamente ammontano a:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni (ridotte a 1/3)	interessi	totale versato
2008	Iva	343		57	400
2008	Ires	251	84	43	378
Totale		594	84	100	778

(importi in Euro/000)

Gli importi pagati a titolo di Iva sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60 c. 7 del D.P.R. 633/72. Per quanto riguarda gli importi relativi all'Ires, la maggiore imposta è stata iscritta contabilmente tra i crediti verso l'Erario (da recuperare, in parte, con la presentazione di apposite

istanze di rimborso e, in parte, a scomputo delle imposte da versare per i prossimi periodi di imposta), le sanzioni e gli interessi sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nel bilancio 2013.

In relazione ai rilievi per presunta “estero-vestizione” delle società controllate estere CPC SA in liquidazione, Brianfid SA in liquidazione e Rovere SdG, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2013:

- con riferimento a CPC SA in liquidazione, in data 29 aprile 2014 l’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, ha notificato in via preventiva annullamento in autotutela di tutti gli avvisi di accertamento relativi agli anni d’imposta dal 2001 al 2004, divenuti poi definitivi con notifica effettuata in data 29 luglio 2014, a seguito dell’avvenuta acquiescenza della DRE della Lombardia all’annullamento dei suddetti accertamenti;
- con riferimento a Brianfid SA in liquidazione, in data 12 maggio 2014 è stato effettuato il versamento delle somme dovute a seguito dell’accordo conciliativo, in relazione all’avviso di accertamento notificato alla controllata Brianfid SA, per il tramite dell’ex Direttore Generale Sig. Claudio Broggi, per l’anno d’imposta 2003;
- in data 30 maggio 2014 sono stati notificati dall’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, al sig. Broggi (Direttore Generale del Banco, ora cessato dal servizio), nella qualità di asserito amministratore di fatto di Brianfid SA in liquidazione gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d’imposta dal 2005 al 2009 (gli esercizi 2004, 2010 e 2011 non sono stati oggetto di rilievo in quanto chiusi in perdita). Gli importi accertati sono stati rideterminati dall’Agenzia delle Entrate, come per l’anno 2003, tenendo in considerazione sia le imposte già versate all’estero dalla stessa controllata, sia il regime di detassazione delle plusvalenze e dei dividendi realizzati, riducendo, pertanto, l’imposta inizialmente contestata dalla Guardia di Finanza nel Processo Verbale di Constatazione. In data 27 giugno 2014 si è proceduto all’adesione ai suddetti avvisi di accertamento, con il pagamento dell’imposta, degli interessi e delle sanzioni, ridotte ad un sesto per effetto dell’acquiescenza.

Gli importi pagati, a totale chiusura dei rilievi riferiti alla controllata Brianfid SA in liquidazione, a seguito dell’accordo conciliativo per il 2003 e dell’acquiescenza per gli anni successivi, sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni ¹	interessi	totale
2003	Ires	138	56	43	237
	Irap	103	41	32	176
2005	Ires	33	7	8	48
	Irap	60	12	16	88
2006	Ires	495	99	115	709
	Irap	101	20	23	144
2007	Ires	410	82	83	575
	Irap	95	19	19	133
2008	Ires	192	38	34	264
	Irap	100	20	17	137
2009	Ires	-	-	-	-
	Irap	43	9	6	58
Totale		1.770	403	396	2.569

(importi in Euro/000)

¹ Per l’anno 2003 sono state applicate le sanzioni ridotte ad 1/3 alle imposte aumentate di un quinto, per gli anni dal 2005 al 2009 sono state applicate le sanzioni ridotte ad 1/6 alle imposte aumentate di un quinto.

L’esborso per la definizione di tutti gli avvisi di accertamento riferiti a Brianfid SA, complessivamente pari a 2.569 migliaia di euro, è stato totalmente coperto dall’utilizzo del fondo rischi stanziato dal Banco nel proprio bilancio 2013, in relazione ai suddetti rilievi.

Con riferimento a Rovere SdG, a seguito dei rilievi per presunta estero-vestizione, il Banco ha ampiamente dimostrato l'inesistenza della contestazione e sta documentando alla DRE, in materia di transfer pricing, i rapporti intra-gruppo su cui si sono rivolte ora le attenzioni dell'Agenzia, nell'intento di arrivare ad una definizione della pendenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso primo semestre del 2014 ammonta a 348 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

GRUPPO BANCO DESIO Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	29	8,33%	172	8,78%	136	7,08%	37	21,27%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	43	12,36%	1.224	62,36%	1.224	63,85%	0	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	4	1,15%	109	5,55%	109	5,69%	0	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	272	78,16%	457	23,30%	448	23,39%	9	1,97%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	348	100,00%	1.963	100,00%	1.917	100,00%	46	2,33%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 1,96 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 1,14 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,046 mln registrando una perdita netta pari a € 1,92 mln.

Informazioni sul patrimonio consolidato

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30.06.2014
1. Capitale	67.805	(4.054)		4.054	67.805
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	29		(29)	16.145
3. Riserve	705.215	4.025		(5.082)	704.158
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione	32.944			392	33.336
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.402				7.402
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio	4.703				4.703
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.057)				(2.057)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				392	392
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	31.220			(71)	31.149
Totale	853.329			(736)	852.593

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.664	(384)							7.664	(384)
2. Titoli di capitale	469								469	
3. Quote di O.I.C.R	792	(1.139)							792	(1.139)
4. Finanziamenti										
Totale	30.06.2014	8.925	(1.523)						8.925	(1.523)
Totale	31.12.2013	5.110	(2.936)						5.110	(2.936)

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale (circ. di Banca d'Italia n. 285 e n. 286), include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare

Alla data del 30 giugno 2014 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

(Importi €/1000)

descrizione	30.06.2014
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 792.695
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 5.492
Capitale di classe 2 (T2)	€ 33.077
Totale Fondi Propri	€ 831.264

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa
2.1 Fondi Propri Consolidati

	30.06.2014	31.12.2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	829.455	802.422
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-579	-1.149
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	828.876	801.273
D. Elementi da dedurre dal CET1	30.684	30.497
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-5.497	-3.275
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	792.695	767.501
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.865	6.865
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-1.373	-1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	5.492	5.492
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	30.857	41.021
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	2.220	1.310
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	33.077	42.331
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	831.264	815.324

31/12/2013* - Corrisponde ai Fondi Propri ricalcolati secondo la nuova normativa (circ. 285, circ 286 Banca d'Italia e Regolamento Europeo 575/2013)

Di seguito riportiamo anche le valorizzazioni relative al Patrimonio di Vigilanza 31/12/2013 determinate secondo la precedente normativa

TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	750.002
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	73.319
PATRIMONIO DI VIGILANZA (TIER 3)	823.321

Adeguatezza patrimoniale
Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 95,36% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,66% e del 3,98% circa dei Fondi Propri.

Con riferimento alla possibilità di avvalersi della computabilità degli utili di periodo nel capitale primario di classe 1 sulla base dei requisiti di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed al Regolamento UE n. 575/2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato:

- il conferimento dell'incarico per la revisione limitata della situazione patrimoniale ed economica alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- la politica dei dividendi, fissando nel 40% il limite massimo di distribuzione degli utili.

Il CdA della Capogruppo ha altresì deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate	12,778%
- T1 / attività di rischio ponderate	12,867%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	13,400%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Coefficienti prudenziali consolidati

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	10.157.819	9.287.849	5.532.785	5.688.831
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>	10.157.176	9.287.251	5.532.142	5.688.233
2. <i>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI</i>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. <i>CARTOLARIZZAZIONI</i>	643	598	643	598
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			442.623	455.106
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.490	1.705
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>			2.490	1.705
2. <i>MODELLI INTERNI</i>				
3. <i>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</i>				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			51.004	51.004
1. <i>METODO BASE</i>			51.004	51.004
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>				
3. <i>METODI AVANZATI</i>				
B.4 RISCHIO AGGIUSTAMENTO VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO - CVA				
1. <i>METODO AVANZATO</i>			163	
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>			163	
3. <i>BASATO SUL METODO DELL'ESPOSIZIONE ORIGINARIA (OEM)</i>				
B.5 ALTRE ESPOSIZIONI AL RISCHIO			0	0
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			0	
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			496.280	507.815
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.203.495	6.347.694
C.2 COMMON EQUITY TIER1 (CET1/Attività di rischio ponderate)			12,778%	
C.3 TIER1 (T1/Attività di rischio ponderate)			12,867%	11,815%
C.4 TOTAL CAPITAL RATIO (TotalI Fondi Propri/Attività di rischio ponderate)			13,400%	12,970%

I valori espressi nella colonna "31.12.2013" relativi alle attività di rischio, ai requisiti patrimoniali di vigilanza ed ai coefficienti di vigilanza sono determinati in base alla previgente normativa

Informazioni sulle operazioni con Parti correlate

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla “Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo” redatta ai sensi dell’Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato al successivo capitolo “ Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” del presente Bilancio semestrale abbreviato, con riferimento ai piani di stock grant in essere nell’ambito del Gruppo.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell’art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d’interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell’art. 53 TUB, è descritta nella “Relazione Annuale sul Governo Societario”. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all’indirizzo www.bancodesio.it – sezione “Banco Desio/Governo Societario/Banco Desio/Operazioni con Parti Correlate”.

Ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell’art. 154-ter del TUF, dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni “di maggiore rilevanza” concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell’Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell’art. 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Al riguardo non si segnalano operazioni degne di nota, fatta salva la fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Banco Desio Lazio SpA (società interamente posseduta) che avrà efficacia a far data dal 1° ottobre 2014. La delibera consiliare di avvio del progetto di fusione è stata assunta previo parere favorevole espresso in via vincolante, all’unanimità, dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in conformità alle procedure interne ed alle normative vigenti in materia.

Il completamento del progetto di fusione avviene in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione con Banca Popolare di Spoleto nella quale sono destinati a confluire gli sportelli di Banco Desio Lazio (unitamente a quelli di Banco Desio situati nella Regione Toscana).

Per quanto concerne l’operazione di liquidazione della controllata Brianfid-Lux S.A. a seguito del benessere della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF) si è svolta in data 23 luglio 2014 l’Assemblea che ha deliberato la chiusura della procedura di liquidazione e la conseguente definitiva cancellazione societaria.

¹ per quanto attiene all’indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia al paragrafo “Eventi societari di rilievo” della Relazione intermedia della gestione consolidata.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di outsourcing prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2014 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interessi - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché con ulteriori soggetti censiti ai sensi dell'art. 136 TUB, dell' art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del primo semestre 2014 e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura in essere.

I - Società controllante

Alla chiusura del primo semestre 2014, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 194,9 milioni, di cui Euro 194,2 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla Società stessa.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

II – Società collegate

Alla fine del primo semestre risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società Istifid SpA, incrementata al 30,93% per effetto dell'esercizio del diritto di prelazione su un'operazione di cessione effettuata da un altro socio nel corso del semestre (tale partecipazione è destinata ad incrementarsi ulteriormente per effetto dell'avvio di successiva analoga operazione). In virtù di tale quota Banco Desio si pone tuttora come azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura del primo semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 90 milioni, di cui Euro 54,2 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie significative in capo alla Società.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società Chiara Assicurazioni SpA inizialmente controllata da Banco Desio e divenuta collegata, in virtù di una quota pari al 32,7%, a seguito del perfezionamento della cessione da parte del Banco della quota di controllo (avvenuta in data 24 aprile 2013, con efficacia 1° maggio 2013).

Alla chiusura del primo semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 56,6 milioni, di cui Euro 42,1 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio e dalla controllata Banco Desio Lazio SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2014 ai sensi dell'art. 53 del TUB e/o dell'art. 136 del citato TUB, dell'art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) hanno comunicato di essere portatori di interessi di varia natura, in virtù di partecipazioni di controllo/collegamento detenute e/o altri rapporti di natura economica e familiare intrattenuti con tali soggetti. Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 25 posizioni in essere al 30 giugno 2014 è pari ad Euro 15,2 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 13,1 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con *le società collegate* di cui al precedente punto II.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2014 ammontano ad Euro 141,7 milioni nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 122,1 milioni circa nei dossier titoli)

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

(saldi al 30.06.2014 in €/milioni)	<i>Soggetti collegati ai sensi dell' art. 53 TUB (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)</i> (A)	<i>Altri soggetti censiti ai sensi degli artt. 136 TUB, 2391 c.c. e 2391-bis c.c.</i> (B)	TOTALE (A+B)
<u>Operazioni di affidamento:</u>			
Ammontare accordato	4,6	10,6	15,2
Ammontare utilizzato	3,5	9,6	13,1
<u>Operazioni di raccolta:</u>			
Ammontare c/c e d/r (a)	10,2	9,4	19,6
Ammontare dossier titoli (b)	113,2	8,9	122,1
Totale (a+b)	123,4	18,3	141,7

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di Stock Grant su azioni della Capogruppo

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della società a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013 e si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

Informativa di settore

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management*: comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere SA;
- *attività in liquidazione/in dismissione*: riporta i risultati di Brianfid S.A. e Banca Credito Privato Commerciale Sa.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

Dati economici	30.06.2014	Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	220.905	216.898	1.655	2.352
Costi di struttura (2)	(117.812)	(114.915)	(344)	(2.553)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(54.933)	(56.866)		1.933
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	557	557		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.717	45.674	1.311	1.732

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	30.06.2014	Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
Attività finanziarie	1.270.711	1.270.711		
Crediti verso banche	513.119	461.105	1.392	50.622
Crediti verso clientela	7.485.504	7.485.424	80	
Debiti verso banche	471.229	471.229		
Debiti verso clientela	5.892.509	5.892.070		439
Titoli in circolazione	2.086.249	2.086.249		

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	11.004.965	10.950.412	54.553	
---	-------------------	-------------------	---------------	--

Dati economici	30.06.2013	Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	191.964	188.216	1.688	2.061
Costi di struttura (2)	(131.219)	(126.137)	(421)	(4.661)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(73.190)	(73.510)		320
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	12.164	12.164		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(281)	733	1.267	(2.280)

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	30.06.2014	Banca Commerciale	Asset MNG	Attività in dismissione/in liquidazione
Attività finanziarie	1.543.517	1.542.690		827
Crediti verso banche	230.882	165.614	1.367	63.901
Crediti verso clientela	8.825.499	6.825.090		400
Debiti verso banche	436.969	436.969		
Debiti verso clientela	5.263.685	5.249.296		14.389
Titoli in circolazione	2.261.715	2.261.715		
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	10.469.231	10.371.910	78.377	18.944

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2014 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 7 agosto 2014

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e controllate (Gruppo Banco Desio) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (di seguito "la Banca"). È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 4 aprile 2014 e in data 12 agosto 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 agosto 2014